Giovedì 2 Luglio 1915
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 156
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie — Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc L. 1,25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Lettere dal mare

Lignano Luglio

Ho letto nei giornali che domenica scorsa, con solennità tradizionale, ha avuto luogo a Paluzza il congresso annuale della «Pro Montibus et Sylvis» della società — per chi non lo sapesse — che presiede alla conservazione del nostro patrimonio forestale. Ebbene, se i monti friulani hanno estremo bisogno di verde, uguale constatazione devo fare per il litorale adriatico e, particolarmente, per la pineta di Lignano. La quale in pochi anni temo sia destinata a sparire. Proprio così Basterà osservare i pini che crescono a capannelli fra dune sabbiose e cumuli di erbacce, nonchè i ceppi, anneriti dalle pioggie, d'alti pini tagliati non so quando e non sa da chi, per rendersi conto dell'urgente problema che si impone ai friulani: la conservazione della pineta di Lignano. Quaggiù la «Pro Montibus et Sylvis» deve, potendolo, intervenire e far sentire la sua voce di rampogna per le avvenute devastazioni, e proporre i rimedi del caso. Non solo, ma la Società benefica deve fare dell'altro: allargare le colture degli alberi verso la spiaggia, aiutando la privata iniziativa. Inutile aggiungere i motivi utilitari ed estetici di questo lavoro, che potrebbe essere coronato nella prossima primavera da una significativa festa degli alberi in cospetto del mare.

Poichè il tempo urge: la pineta — ripeto — minaccia di sparire, e con essa una attrattiva delle più suggestive di questa silenziosa punta di terra destinata certamente a grende avvenire.

***

L'aspetto di Lignano, ogni anno si rinnova. La Società spiaggia di Lignano, con un ardire e con una tenacia di propositi che la onora, intende farne un centro baleare su basi moderne e larghe.. Naturalmente il cammino è lento, ma a giudicare dalle costruzioni nuove che sono sorte quest'anno e da quelle progettate per l'anno prossimo, si può facilmente intuire il rapido rendimento della spiaggia stessa, la quale per bellezza ed estensione va classificata fra le migliori d'Italia.

Fra le novità di Lignano, mi corre l'obbligo di segnalarne una singolare: una tabella recante una parola di «colore oscuro», sotto cui, quasi a commento della stessa, si legge fra parentesi: «garage». La parola è «Stauto», che è come dire stazione per auto. Il neologismo è una creazione del cav. Mizzau, il quale mi spiega, al lume di serrate ragioni etimologiche, il perchè di quella sua parola.

— Noi italiani — mi dice l'ottimo cavaliere che da vent'anni e più lavora appassionaatmente per Lignano — non dobbiamo aver bisogno di vocaboli stranieri, ragion per cui ho pensato di dare il buon esempio, qui, dove pure tanti stranieri convengono ed ancor più converranno. Che gliene pare?

Noi potei che lodare il proposito dell'amico, augurandogli che il suo neologismo trovi fortuna appo gli sportivi e gli studiosi.

— Del resto — continua sorridendo il cav Mizzau — io mi sono mantenuto nel solco classico quando ho pensato di italianizzare il vocabolo francese «garage», seguendo in ciò la mia simpatia giovanile per l'antichità e la mia antipatia costante per tutte le importazioni linguistiche di oltralpe.

Ed anche qui non seppi dar torto al mio interlocutore. Per ogni buon conto, gli automobilisti che giungeranno a Lignano, dalla comoda strada attraverso la pineta sappiano che li attende ora una nuova e bella «Stauto», che di «garage» conserva soltanto il nome fra parentesi: effimero segno destinato a scomparire non appena il francesismo — come fermamente spera il cav. Mizzau — avrà ceduto il posto al neologismo disceso in linea diretta dal solco classico cui mi aveva parlato.

***

Fra poco scoppierà un temporale. Lo annunziano il vento gagliardo che spazza la rena ed il cielo nero in direzione di Marano e di Grado.

I bagnanti si ritirano frettolosi negli alberghi dove si vive in piena libertà: intendo in piena libertà di abiti, essendo qui bandita ogni e qualsiasi etichetta.

Osservo il mare da una finestra dell'Italia: esso offre un aspetto fantastico quale ricordo di aver imaginato leggendo una tragedia di Shakespeare.

Verso Punta Tagliamento ha riflessi metallici per il chiaro cielo che vi si specchia poi si oscura in tinte verdastre e violacee verso le coste istriane e si incupisce per l'accavallarsi delle nubi temporalesche verso la laguna di Grado. La superficie delle acque si fonde col cielo soprastante, mentre — unico segno di vita fra tanto tenebrore — qualche ala bianca di gabbiano batte rapida la via del ritorno ed alcune vele si staccano dallo sfondo plumbeo dell'orizzonte.

Le onde si rincorrono schiumeggiando flagellando senza posa punta di Lignano: il vento cresce di intensità e squassa gli alberi con una furia diabolica, contorcendo come serpentelli gli esili pioppi, sollevando un turbinio di foglie e di erbe marine.

Ora piove, fra un susseguirsi di tuoni e di lampi.

Il rovescio dura poco: il cielo si sfalda in nubi cinerognole; il mare sotto l'ultima ventata di pioggia sembra uno strano cimitero senza croci.

Cade il vento, e fra le cortine sovrapposte delle nubi appare il cielo sereno.

E poi ecco il sole, ed un grande arcobaleno montare da Punta Salvore per tutto il cielo umido simile ad un nastro agitato da invisibili sirene, come un nastro teso in atto di saluto al sole che naviga fra il pulviscolo d'oro del placido tramonto.

Da lungi ridono in gaio crocchia le case di Grado; più a sinistra emerge dallo specchio ancor torbido delle acque il dorato campanile di Aquileia.

E pare che a quella luce si ridestino la storia, e l'urto dei popoli e il fasto del passato; e pare che ancora dal mare aperto si annunzi la rossa vela fenicia, o la quadrata latina, o il brigantino turchesco, o trasvoli lieve la croce issandosi in Grado e in Aquileia e recando con S. Marco, la fede novella dove oggi i pini di Belvedere si specchiano nella cheta laguna.

Osservo il Carso luminoso.

L'altare dei fanti arde come un rogo nel tramonto.

***

— Quanto costare?

— Tre lire.

Ma non c'è verso di far intendere ad una bionda figlia del Danubio, la lingua di Dante: la giovine cameriera friulana finisce col mostrare tre dita all'ospite, che sorride divorando un piatto di fragole al marsala.

Voi direte: ci vorrebbe l'interprete.

Io dico di no: dove si mangia in accappatoio e si esce dall'albergo in costume da bagno, fa bene un po' di contrasto.

L'interprete! Ma allora si va nel difficile e tutto allora aumenta d'importanza, il conto compreso.

Invece qui, alla parlata veneta si incrocia la tedesca, la ceco-slovacca, la friulana: il tutto senza interpreti, ma il tutto fraternamente armonizzato da due elementi importantissimi: la ottima cucina ed il mare meraviglioso.

Paolo Laurenti

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del giorno 30 giugno* 1925)

AFFARI APPROVATI

Ovaro: contributo per il riatto della Chiesa di Muina — Udine: contributo comitato per spettacoli nel Piazzale Castello — Marano: compenso all'organista e regolatore orologio — Maniago: elargizione all'Asilo a favore erigendo Ospedale per onoranze S. M. il Re — Campoformido: elargizione per onoranze a S. M. il Re — Pavia: contributo monumento al Carabiniere — Spilimbergo: contributo pro Monumento S. Francesco d'Assisi — Cassacco: mutuo di L. 134.000 per debiti dimittendi — Udine: cons. Torre. Transazione con impresa d'Arcano per costruzione molo in Laipacco — Pozzuolo: consorzio con il consorzio Ledra per derivaz. acqua di Carpeneto; vendita aree non censite — Zoppola: alienazione fondi — San Vito al Tagliamento: nuovo regolamento pompieri — Sesto al Reghena: trattamento economico medico e levatrice — Ternova: congregazione di Carità. Bilancio 1924 — Sacile: idem 1922 1923, 1924, 1925 — Castelnuovo: idem 1925 — Aviano: Congregazione Carità, tassa assistenza invalidità e vecchiaia — Feletto: contributo favore Asilo Infantile — Marano: contributo Ospizio Marino Friulano — Camino di Codroipo: idem — Vito d'Asio: congregazione di Carità acquisto rendita — Camino Codroipo: contrib. Istituto Friulano di Emigrazione — Udine: Ospizione Tomadini. Autorizzazione a stare in giudizio — Bagnaria Arsa: tassa famiglia esercizio rivendita e sovrimposta R. M. — Pocenia: tassa famiglia e esercizio rivendita 1925 — Meretto Tomba: idem — Cordovado: reg. organico — Codroipo: semplificazione procedura per contravv. ai Regol. Comunali — Arta: add. dazio su bevande alcooliche — Teor: idem — Venzone: dazio consumo diritti accessori — Vivaro: idem — aumento di un quarto — Idria: idem. Addizionale tariffa — Andreis: accettazione mutuo L. 30.000 per la disoccupazione — Basiliano: costruzione edificio scolastico — Cividale: riforma tabella organica maestri — Udine: Ammin. Provinciale computo dei servizi prestati dal direttore Manicomio — Barcis, Arzene: regolamento organico — Villa Vicentina: modificazione tariffa sulla tassa vetture e domestici — Salcano: modifc. tariffa annesse al Regolamento di servizio del diritto pesa pubblica — S. Giorgio Nogaro: applicazione sovrimposta sui redditi di R. M. e abb. B. e C. — Cividale: tassa bestiame — Sacile: applic. tassa bestiame, nuovo regolamento e nuove tariffe — Comeno, Corona, Vallenoncello: applic. nuova tariffa bestiame — Villa Vicentina: modificazione tassa cani.

AFFARI RINVIATI

Marano: aumento salario stradino — Opacchiasella: ricorsi tassa famiglia Pachor ed altri — Oltresonzia, Latisana: modific. regolam. edilizio — Opacchiasella: ricorso tassa famiglia Marusic e Peric — Pavia: vendita ritaglio stradale a Passoni e Terenzani e reclamo del primo — Canale di Isonzo: modif. reg. Organico — Chiopris Viscone, Cambresco: app. reg. organico — Basiliano: addiz. sul dazio sulle bevande alcooliche e vinose.

VARIE

Bagnaria Arsa: app. in linea di massima adesione federaz. Enti Autarchici — Feletto: app. limitatamente al 1925 il contributo Istituto Friulano per l'emigrazione — Udine: dà parere favorevole per l'acquisto apertura strada tra via Trento e Trieste — Colloredo, Castelnuovo. — Raccolana: autorizzaz. bilancio prev. 1925 — Maiano: autorizza il comune ad eccedere il limite legale sul Bilancio prev. 1925 e ne autorizza per la regolarizzazione — Casarsa, Lauco: autoriza bil. prev. 1925 — Medana: non approva modificazione reg. tassa cani.

Echi del Congresso di Paluzza

Altre notevoli adesioni

Ci viene fatto presente che l'elenco delle adesioni, dato nel numero di martedì, è ben lungi dall'essere completo. Mancano parecchi telegrammi giunti più tardi a Paluzza e che ci erano sfuggiti.

Di alcune fra le più importanti di queste nuove adesioni diamo qui notizia:

(Da Mestre) — Sindaco Paluzza — Dolente essere trattenuto altrove rappresentanza Governo, pregola rappresentarmi Congresso Pro Montibus, cui auguro ogni fortuna nell'opera sua rivolta a preparare nuove ricchezze, nuove bellezze alla Patria. *Spezzotti* ».

Sindaco di Paluzza — Gratissimo gentile invito, non potendo per precedenti impegni intervenire, formo voti fervidissimi sempre migliore avvenire di codesta patriottica pittoresca regione montana, degna sede Congresso benemerita Pro Montibus Friulana. — Direttore generale foreste: *Stella* ».

Precedente impegno impediscemi essere domani costì importante riunione. Mentre ringrazio cortese invito, partecipo che ho affidato rappresentanza al cav. Villoresi. Formulo vivissimi auguri affinchè Congresso ridondi vantaggio nostra economia montana, che costituisce importantissimo fattore miglioramento sociale, agricolo, economico nostro Friuli. Ossequi. — *Di Caporiacco*, presidente Commissione Reale ».

Presidente Pro Montibus Friulana - Paluzza — Alpina Giulie invia cordiali, fraterni saluti e auguri per ulteriore sviluppo della magnifica utile attività della Pro Montibus Friulana. — Presidente: *Chersich* ».

Comitato Onoranze Brigata Lazio (131-132 Regg. fanteria) - Trieste, 25 giugno. — Questo Comitato ha appreso che il 28 corr. mese codesta tanto benemerita Associazione terrà il suo XIII Congresso nella ridente Paluzza, che fu sede, durante la guerra, della nostra Brigata Lazio, i cui fanti difesero per lunghi anni la frontiera di Carnia, immortalando col loro valore e sacrificio i nomi gloriosi del Pal Grande, Pal Piccolo, Freikofel, Passo Cavallo, Vetta Chapot, Monte Croce. Sur una di quelle vette legate ormai alla Storia d'Italia, questo Comitato intende erigere un ricordo marmoreo a testimonianza del valore dei Fanti della «Lazio».

Il Comitato si onora anche di raccomandare a tutti i Congressisti in visita agli eroici Morti dei Monti della Carnia, che riposano nel tranquillo Cimitero di Timau, di portare ai Fanti noti e ignoti del 131. e 132. reggimenti fanteria il saluto reverente dei compagni superstiti, che verranno a trovarli il 15 agosto prossimo in piccolo e devoto pellegrinaggio d'amore e di fede.

Con ossequio

Il Segr. deleg.: *ten. Enzo Palmieri*.

« Sezione Universitaria Club Alpino Italiano, Consolato Provinciale di Trieste. — Ai Congressisti della Pro Montibus Friulana, radunati a Paluzza, sentinella carnica, giunga il saluto ed un fervido augurio di proficuo lavoro, da parte dei sucaini triestini, avanguardie dell'alpinismo giuliano. »

Ecco, infine, un saluto degli UOEINI, la simpatica e promettente Associazione Nazionale, che va tanto diffondendosi fra i nostri operai:

« Al Presidente della Pro Montibus Friulana, Paluzza. — Diamo al XIII Congresso della Pro Montibus Friulana la nostra fervida adesione, spiacenti che circostanze varie c'impediscano di parteciparvi. Auguriamo che i lavori del Congresso abbiano il miglior successo e siano fecondi di iniziative che diffondano ognor più l'amore e le provvidenze per l'Alpe e valgano a conservare ed accrescere il nostro patrimonio forestale, di cui gli uoeini — che della montagna fanno strumento magnifico di elevazione fisica, morale e intellettuale — sanno il valore agli effetti dell'economia, del regime idrografico, del clima e del turismo. — Il Presidente: *P. Dell'Olio* ».

La Brigata Lazio a Paluzza

Ci è giunto un esemplare di una elegante pubblicazione illustrativa sulla brigata Lazio, edita a Trieste e adorna di riuscite e interessanti vignette. Vediamo riprodotte le trincee del Pal Grande, le baracche del Pal Piccolo e del Zellenkofel, i reticolati del Freikofel, di Passo Cavallo, il Monte Terzo, il Cimitero del Pal Piccolo, di Paluzza « la ridente cittadina carnica che ospitò per tanti mesi il Comando del Lazio ».

Torna doveroso rammentare l'opera poco nota di taluni reparti del nostro Esercito, essendo già da tutti conosciute le epiche gesta dell'8. Alpini che così a lungo difese la zona di Paluzza.

Dei due reggimenti componenti la Brigata Lazio, il 131. il 16 febbraio lasciò la fronte Giulia e andò a presidiare le trincee di Pal Grande, Passo Cavallo e del Freikofel.

Numerosi e violenti furono i combattimenti sostenuti nelle nuove posizioni, micidiali i bombardamenti sui il reggimento fu sottoposto; ma le posizioni furono mantenute saldamente sino al 28 ottobre 1917, giorno in cui fu dato ordine di abbandonare le linee, perchè il nemico avanzava sul fianco destro, avendo rotto le linee della seconda Armata.

Ecco qualche cenno sull'altro reggimento della Brigata, il 132., che dalla seconda metà di febbraio 1917 occupò quasi ininterrottamente i seguenti tratti di fronte: Parte di Cima Freikofel fino al Pal Piccolo col 1.o battagloine, Cima Pal Piccolo col 3. battaglione e Vetta Chapot e Passo di Monte Croce Carnico col 2. Battaglione.

Incessanti e gravi attacchi dovette sostenere il reggimento, diretti particolarmente contro le posizioni del Pal Piccolo, Vetta Chapot e Passo di Monte Croce; e cenno di queste lotte venne spesso fatto nei Bollettini del Comando Supremo. Per dimostrare la gravità dei Combattimenti, basti dire che le perdite subite dal reggimento furono dell'80 ed anche del 90 per cento di tutta la zona carnica.

Tutti i tentativi di rompere le linee tenute dalla «Lazio» riuscirono vani e spesso agli attaccanti vennero inflitte perdite gravissime.

Il 28 ottobre 1917, per ordine superiore, il reggimento lasciò le posizioni, e nel movimento di ritirata seppe disimpegnarsi in modo brillante dal nemico, che in qualche punto eragli a pochi metri di distanza. E quando il grosso della truppa si fu ritirato dalle posizioni gli austriaci attaccarono con violenza per volgere in rotta l'ordinato ripiegamento iniziato. Ma in questo momento pericoloso e difficile i Fanti del 132.o, sebbene in pochi, respinsero gli assalitori, infliggendo loro rilevanti perdite e permettendo così al grosso di ripiegare in ordine.

CORNO DI ROSAZZO

Sempre in tema di carità

Così, domani, anche il nostro verde e ameno paesello, avrà all'ingresso, il suo bravo divieto di questua. E parrà un'ironia in tanta promessa di messi biondeggianti al sole, di vigneti trionfanti nel rigoglio della vegetazione. Parrà un'ironia, tra il fervore del lavoro ed i vantaggi che i nostri operai devono al mestiere lucroso dei seggiolai, e alle fabbriche primitive dei cocci d'argilla, che portano sui mercati lontani e vicini della provincia. Ma le ragioni del provvedimento, si è detto, son giuste: perchè la questua può far soccorrere gl'indegni del di fuori, a danno dei veri poveri del comune.

A me, vecchia retrograda, certe restrizioni, certe distinzioni, certi limiti in fatto di carità, riescono ostiche ed incomprensibili.

Ma mi conforta il pensiero che il divieto di questua non muterà gran cose nelle antiche abitudini dei paesani di Corno di Rosazzo. I quali sanno cosa vuoglia dire l'attendere l'adunata di un Consiglio della Congregazione di Carità e l'approvazione di detto Consiglio, e continueranno a fare come sempre hanno fatto, a portare cioè i loro pronti e spontanei soccorsi ai bisognevoli del paese a loro ben noti! E in quanto ai disturbatori dei pasti e delle sieste, che sono i questuanti che ambulano dagli altri Comuni, se oseranno sfidare il divieto, io penso che troveranno egualmente la fetta di polenta nei casolari ed il riposo nel fienile.

Mentre scrivo, sento la cornetta del gelatiere e vedo il suo carretto preso d'assalto dai bimbi ch'escono dalla scuola, e dalle seggiolaie, che ne fanno il pretesto per escire un momento dal laboratorio.

Oh, perchè non si pensa a impedire anche queste quotidiane apparizioni, che vuotano di spiccioli le tasche dei genitori indulgenti e delle ghiotte lavoratrici, a danno dei venditori di frutta locali, cominciando dalle ciliege, fino ai rosseggianti cocomori?

In verità, a tutto si può mettere un limite, quando lo si mette alla carità.

M. Molinari Pietra.

RIVIGNANO

Casa di Ricovero-Monumento

In seguito al lascito di 30 mila lire pro erigenda Casa di Ricovero da parte del compianto sig. G. Batta Biasoni, si formò un nuovo Comitato pro monumento ai Caduti, allo scopo di unire le somme già raccolte e da raccogliere con i fondi dell'Opera Pia; erigere quindi la Casa di Ricovero dedicandola ai nostri morti gloriosi.

L'assemblea dell'Asilo Infantile, su proposta del Consiglio Direttivo, ad unanimità ha deliberato di cedere gratuitamente l'area occorrente nelle adiacenze dell'Asilo stesso.

La via quindi è spianata; al Comitato, presieduto dal sindaco co. Antonio Ottellio, il compito di mandare in breve tempo ad effetto la Casa di Ricovero-Monumento.

Ai preposti dell'Asilo vada pertanto il plauso per l'atto generoso compiuto.

TOLMEZZO

Promossi all'Istituto Tecnico Infer.

Alla seconda classe: Cecchetti Margherita, Ciani Wilma, Craighero Leo, Ermano Franca, Hermanseder Maria, Lunazzi Terzo, Piccotti Danilo.

Alla classe terza: Franz Ottavio, Marchetti Romano.

Alla classe quarta: Abrami Luigi, Cacitti Maria, Calligaris Renzo, Chiussi Fulvio, Del Rosso Domenico, Mainardis Gastone, Moro Bianca.

Gli alunni della IV Istituto furono tutti ammessi agli esami di ammissione all'Istituto Superiore.

Elenco alunni promossi alla complementare. Alla classe seconda: Barbaceto Gustavo, Cacitti Armando, Iesse Ugo, Zoccoli Stefano.

Alla classe terza: Cardin Fatma, Cussigh Alceo, Fumei Nicola, Garzolini Ottorino, Grillo Primo, Marcon Paolo, Movia Giacomo.

Gli alunni della III. Complementare furono tutti ammessi agli esami di luglio.

CIVIDALE

Per l'Istituto Orfani di guerra

Il sig. G. B. de Luca di Faedis ha versato all'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco, lire 25. A mezzo dei sigg. Bertuzzi e Bortolotti, un gruppo di ex ufficiali, sott'ufficiali e soldati alpini, riuniti qui in occasione dello scoprimento della lapide ai caduti alpini, ha versato al predetto Istituto lire 161.05.

Sottoscrizione pro gagliardetto

Ecco il secondo elenco della sottoscrizione pro gagliardetto dell'Unione Escursionisti italiani:

Volpe Ottavio 20 — Stagni Ovidio 20 — Morandini Valentino 12 — Mariuzzi Giovanni 10 — Adami Giuseppe 10 — Deganutti Gaetano 10 — Accordini comm. Fr 10 — Pierich Vittorio 7 — Clochiatti Vittorio, Durbino Angelo, Volpe Franco, Verzegnassi Ubaldo, Socal Angelo, Putato Antonio, Blasig Giuseppe, Bellina Luigi, Podrecca Andrea Dini Carlo Caffè Vivenzi, Dorli Luigi, Tacus Cesare, D'Agostini Cesare, Cirant Carlo, Miani Alfredo, Volpe Giuseppe, Persoglia Carlo, Moschioni Giovanni, Gabrici Gabrio, Del Negro Giovanni, lire cinque ciascuno — Comis Dionisio 4 — Falicaldi Romano 4 — N. N., N. N., Zanutel Antonio, Fontana Plinio, Cecchini Eugenio, Vanon Antonio, Stagni Argeo, Cozzarolo Giacomo lire 3 ciascuno — Cirant Santo, Comis Agostino, N. N., Zanutig Felice, Simelli Adelio, Diacoli Giacomo, Moraudini Leone, Caruzzi Battista, Gallinaro Adelia, Podriezac Attilio, Sturano Rosina, Tomasig Enea, Zanutto Giuseppe, Paschini Mario, Chicchio Tomaso, Manzini Tullio, lire 2 ciascuno — Fedeli Aldo, 1 — Gan Desio 5 — Totale 274 — dal primo elenco lire 237 — A tutt'oggi lire 511.

(*Continua*)

L'inaugurazione del Gagliardetto si terrà il 12 luglio p. v. alla vetta del Monte Nero.

S. DANIELE

Deliberazioni del Consiglio Comunale

Ieri sera, radunatosi il patrio consiglio in via straordinaria, non appena aperta la seduta, una commissione composta dei signori Violino Vanni Giordano, Nano Ermenegildo, Maratatti Domenico, Batellino Giuseppe presentò al Sindaco generale conte Ronchi una pergamena coperta con oltre 800 firme di capi famiglia esprimenti la gratitudine della popolazione sandanielese verso il Capo del Comune che con tanta tattica, con tanta perspicace e intelligente amore diresse le parti del Comune, restaurando il malandato bilancio.

La sala era gremita di cittadini, presenti per associarsi all'omaggio verso il benemerito cittadino.

Il Conte Ronchi ringraziando commosso dichiara di essere immeritevole di tanta stima, di tanta spontanea manifestazione dicendo di aver fatto semplicemente il proprio dovere non guardando nè a destra nè a sinistra tutto con la ferma volontà di giovare alla propria città, di servire la Patria, Fu più volte applaudito.

Si passò quindi alla trattazione dell'ordine del giorno:,

Venne approvata l'applicazione della tassa di famiglia, approvato il miglioramento economico ai dipendenti Comunali ed ai sanitari, con qualche variazione di aumento sul bilancio e sul maggior reddito del dazio consumo; vennero accolte le domande di Travani e Pellizzari per il collocamento di distributori automatici di benzina; ratificate le deliberazioni d'urgenza della Giunta per un lieve aumento di stipendio al custode della pesa pubblica ed al suonatore della campana del Castello; così pure per elargizioni ad istituti per onorare il 25.o anno di Regno delle Loro Maestà.

Venne approvato l'espropriazione del terreno eredi Martino per la costruzione strada Cicul.

In seduta segreta fu deciso il licenziamento della vecchia levatrice Savio Veneranda; nominato arcipretale don Baracchini e titolare della mansioneria Pittiani il nostro concittadino don Patriarca.

Gare Tiro a Segno

Diamo il risultato della gara mandamentale qui svoltesi nei giorni di domenica e lunedì ultimi:

Categoria I. - Incoraggiamento

1. Macoritto Italo, med. ar.	106	36	35
2. Colutta Emanuele med. arg	106	29	35
3. Salvadori Livio id.	104	36	32
4. Floreani Vasco id.	100	30	32
5. Carnelutti Guglielmo id.	91	27	30

Ad ogni premio va unito il relativo diploma.

Categoria II. - Campionato Sociale

1. Peressutti Davide med. d'oro e dipl. di campionato sociale	202	66	60
2. Sivilotti Giov. med. arg. dor.	191	42	70
3. Bortolotti Fr. med. arg.	188	59	69
4. Vigunda Pio-Maria id.	182	54	67
5. Cum Antonio, id.	177	57	55
Zaghis Alfeo	177	49	57

Ad ogni premio va unito il diploma.

PALUZZA

Società Marmi Timau

Nella riunione promossa dal Comitato per la Società An. Marmi Timau del 7 and. gli intervenuti, dopo lunga discussione, col consenso anche del Comitato promotore stesso stabilivano: che l'assemblea sia fin dall'inizio completamente libera e sovrana nelle nomine di tutte le cariche sociali; che la cava sia oggetto di nuovo esame e conclusione, da parte di un tecnico pratico, di indiscussa competenza e fiducia; che sia provocata una pubblica riunione per la definitiva costituzione della Società proposta.

Il sopraluogo per l'esame della cava fu esperito dal sig. Paolo Carletti della Ditta Gattini di Carrara, nei giorni 16 e 17 giugno. Ora il Comitato è in grado di comunicare dati ancora più confortevoli di quelli che si conoscono; la pubblica riunione è indetta per il 5 luglio corr., ore 14, in una sala del nostro Municipio.

Il marmo di Timau, costituito da un Devoniano superiore di varie tinte ed in banchi di notevole importanza, darà certamente luogo ad una delle migliori industrie della Carnia. Si tratta di una qualità a sè, molto ricercata, per la fine pulitura a cui si presta, per le delicate tinte che presenta, per la sua non comune compattezza e per la sua facile lavorazione. L'on. prof. Gortani, nella sua rigorosa definizione lo qualificava « superiore alla media dei marmi d'Italia ».

Il lavoro di cava, da recenti e diligenti studi superlocali effettuati da uno dei migliori pratici delle cave di Carrara, si presenta agevole, sia per la condizione della cava stessa, come per vicinanza alla carreggiabile e per la disponibilità di piazzali, di acqua e di energia sufficienti ed a buon prezzo.

Un'ottima occasione per impiegare operai del luogo, rotti alle fatiche e fedeli, pone questa industria, anche dal lato della valorizzazione dell'uomo, sotto la migliore luce. Quello che poi tranquillizza e dà la certezza della buona riuscita, si è che a capo della bella iniziativa vi è l'uomo che ci vuole per arditezza, rigidezza e rettitudine superiori, il nostro sig. Brunetti, la cui fama di instancabile lavoratore è sempre nei cimenti primo, è ormai nota nella vita del nostro Friuli.

Il profilo d'un segretario

(Nostra corrispondenza)

BERGAMO, 30. giugno

Solenni feste patriottiche si celebrano in questi giorni, qui, nella città e nella grossa vicina borgata; e presente a tutte, anzi emergente in tutte sugli altri per le cordiali e generali simpatie che su di lui si concentravano, v'era l'onorevole Suardo, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio. Ciò mi attrasse a scrivere un profilo che, io credo, può interessare i lettori che si occupano dei nostri uomini politici; tanto più che l'on. co. Suardo, per quanto vedo preannunziato, sarà ospite del Friuli nel prossimo settembre.

So bene che, contro gli Uomini che il Fascismo ha portato al Governo dello Stato, furono sferrate aspre campagne da tutti coloro che sono contro il nuovo regime. La politica è la mala bestia che divora tutti: grandi e piccoli, saggi e non saggi. *Hodie mihi, cras tibi*. Ieri erano i giolittiani, i sonniniani, gli orlandiani, i luzzattiani; e via discorrendo, che gli avversari azzannavano. Oggi sono le persone fedeli al Fascio Littorio. Divorati del passato, divoratori del presente. Chi apertamente, chi fra le quinte.

E' la vita politica che vuole così. Meno rare eccezioni, in quanto vi sono uomini che hanno il singolare pregio di non avere alcun tallone vulnerabile, la cui vita fu vissuta entro ambienti di cristallo, e che dalla natura ebbero doti speciali — anzi una somma di caratteristiche doti — per le quali se possono avere avversari di idee, non possono però avere nemici. L'inimicizia si nutre di risentimenti forti. Ma quale risentimento possono creare le persone che camminano su di una strada, polemizzano per i loro principi ideali, ma non si negano quando odono voci di dolore, voci di bisogni, voci di giustizia?

***

Ed ecco l'on. co. Giacomo Suardo, che copre l'altissima carica di Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Bergamasco. Patrizio bergamasco, dai quattro quarti di nobiltà. Non aspettò la chiamata alle armi per andare a combattere. Era già in Francia, per arruolarsi — insofferente di indugi — Con Beppino Garibaldi, quando il corpo dei garibaldini fu sciolto perchè nessun italiano mancasse all'adunata sulle frontiere italiane. Finì di fare la guerra quando venne l'armistizio di Villa Giusti. Cioè, dopo la pace cambiò...... reggimento. Si arruolò nei battaglioni civili del tricolore per combattere i nemici interni, i quali tentavano fare dell'Italia la succursale di Leningrado.

Ma — ed è qui che l'articolo esce dal campo della persona del conte Giacomo Suardo per generalizzarsi — nel soldati vi fu sempre il patrizio e l'uomo di cuore. Fascista di partito, sì. Ma quando al suo studio di avvocato qualificatissimo o alla porta del palazzo comitale, su, a Bergamo alta, (una specie di roccaforte dell'alto patriziato italiano), bussarono il dolore, il vinto, il colpito ingiustamente; la vedova e l'orfano; il bisognoso di lavoro — Egli non chiese mai a costoro nè una tessera, nè un certificato di fede religiosa.

Si spiega quindi che S. E. Suardo non ha avuto mai nemici.

Divenne — si capisce — deputato.

Poco dopo l'elezione, l'onorevole stava borghesemente nelle mani di un barbitonsore. Entrò uno qualunque che l'aveva conosciuto nel di lui studio curiale. Gli augurò di assurgere presto ad «Eccellenza». Suardo escluse, nella sua modestia, tale possibilità.

Pochi giorni dopo, il Presidente dei Ministri lo chiamava con sè, a reggere qualche cosa più di un dicastero: a coadiuvarlo nell'opera complessa di governo.

Alto, aitante, sbarbato. Di primo acchito non è accessibile... gli è rimasto l'abito estetico del soldato. Bisogna vincere la naturale suggezione che incute, parlargli con la voce del cuore; e lo statista severo si rivelerà il fratello del viandante comune, qualunque egli sia, nel percorso della vita.

***

Il fascismo è in lui una seconda natura. Giacomo Suardo, che è stato sempre terribilmente disciplinato con sè stesso, non concepisce la ribellione all'ordine delle cose. Ma un terribile avversario di ogni degenerazione del fascismo. La violenza apolitica lo ha trovato inflessibile persecutore. Qualche volta, con cuore dolorante, ma persecutore. Quando vi furono casi in cui la camicia nera servì di pretesto ad azioni private, a soperchierie di vario genere, prese la scure e.... tagliò piante che pur gli erano care, perchè di ex commilitoni in guerra.

E questo senso, in lui squisito, di giustizia suprema, ha fatto sì che si oda pronunciare il suo nome con rispetto, anche da coloro che sono all'opposta riva del partito.

Se le parallele, in geometria, non s'incontrano mai, in politica, invece, qualche volta s'incontrano idealmente, quando la fanno uomini che ebbero quell'educazione che non rinnega mai il sentimento umano. L'inflessibilità non vuol dire nè ingiustizia, nè incomprensività.

Una volta all'on. Innocenzo Cappa venne parlato di un tizio, molto malmenato da una certa polemica incresciosa. A sostegno di questo tizio, si portava il giudizio favorevole, o almeno dubitativo, di altissime personalità insospettabili. Ma Cappa rimaneva di parere avverso al soggetto. Non so come, gli venne detto che Giacomo Suardo era dello stesso parere di quelle personalità.

Ed allora Innocenzo Cappa si persuase perchè — disse — *il conte Suardo vede bene* in tutto. E dove c'è male, è per lui male.

Vi sono uomini, in qualsiasi regime, che nascono rumorosamente alla vita pubblica. poi scompaiono e... muoiono a quella vita. Altri, invece, anche quando è cessato quel dato ciclo — lungo o breve che sia, — che percorre ogni costellazione politica, rimangono. Rimangono per la scia luminosa che tracciano con l'opera. Opera che va ad una collettività e di cui tutti beneficano.

Rimangono, perchè lasciano del bene: a gruppi, a singoli.

A questa categoria di individualità caratteristiche appartiene l'attuale Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, conte Giacomo Suardo.

Gli avversari lo combattono e lo combatteranno sempre, nel campo di una idealità di partito. Ma sul terreno dell'utilitarietà sociale dell'Uomo, tutti convengono che è degno del posto che occupa.

Questo bergamasco ha della sua terra le doti cospicue di forza senza vigliaccheria; i gentilezza senza cortigianesimo; di bontà senza debolezze.

***

Come vi ho accennato in principio, pare che il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Suardo, verrà, in una visita di religione patriottica, nel Friuli: che sosterà a Redipuglia, al Cimitero della Terza Armata. Ed ho anche perciò, appunto, creduto farvi cosa grata mandandovi questo profilo di Giacomo Suardo.

Legato, del resto, a noi da un filo di speciale simpatia, Sua Eccellenza è un degno congiunto di quel grande cuore del nostro «Giannino».....

Ettore di Sant'Agata

S. VITO AL TAGL.

Consiglio Comunale

Alle ore 20.30 di questa sera avrà luogo una seduta straordinaria del Consiglio Comunale per discutere un importante ordine del giorno. Vi accenno ad alcuni oggetti fra i più importanti.

Ratifiche di due deliberazioni di urgenza della Giunta relative al mutamento del nome «Piazza Maggiore» del capoluogo in «Piazza Vittorio Emanuele III.» e ad una aggiunta al regolamento sul servizio mortuario. — Alienazione terreni Vial e reimpiego del ricavato. — Revisione organici del personale sanitario (Medici, Veterinari, Levatrici) — Convenzione con l'associazione Nazionale per la diffusione della Coltura per l'aprendo Istituto Tecnico Inferiore e soppressione della Scuola Complementare comunale — Soppressione della VI classe elementare (corso integrativo) — Acquisto area di Bottos Sante per l'erigendo fabbricato scolastico del Capraio e appalto lavori costruzione del fabbricato stesso — Accettazione ritenuta importo materiali ceduti dal Genio Militare sulla indennità danni guerra el Lazzaretto — Concorso del Comune per sistemazione strada del Canedo.

In Seduta privata, fra altro: Nomina del vicesegretario del Comune — Licenziamento prof. Ernesto Zinetti e prof. Silvia Migotti per l'avvenuta soppressione della Scuola Complementare.

L'Ultimo giorno dei festeggiamenti

passò con esito soddisfacente, sebbene il tempo non fosse troppo costante. Superiore al previsto il movimento dei forestieri. Riuscitissima la corsa ciclistica «III. Coppa S. Vito», cui parteciparono alcuni valenti campioni del pedale. Si distinse, giungendo primo con 10 minuti di vantaggio, il giovane nostro concittadino Lino Stefanutti al quale porgiamo le nostre sincere congratulazioni. La Coppa fu vinta da una Società di Vicenza.

Il risultato, complessivamente, soddisfa; però non è come quello dell'anno decorso. Varie sono le ragioni e fra queste si ammette anche la chiusura dello zuccherificio e la susseguente crisi operaia.

Siccome parecchi regali della Pesca sono rimasti, e fra questi alcuni anche di una certa importanza, il comitato crede opportuno riaprirla in un'altra prossima domenica.

Bello e d'effetto lo spettacolo pirotecnico, eseguito a perfezione dalla premiata ditta F.lli Stefan di Vittorio Veneto.

Il concerto della nostra banda eseguito a perfezione e molto applaudito. Venne bissata la sinfonia «Se io fossi re». — Ottimi affari fece il ballo e altrettanti i nostri esercenti, massime quelli del centro.

Il nuovo orario del treno 3519

Mercè l'interessamento dei nostri maggiorenti, a decorrere dal 1. luglio corrente il treno 3519 già in partenza da Casarsa alle 19.30, viene anticipato di 40 minuti partendo quindi alle 18.50 e in arrivo a S. Vito alle 18.58. In tal modo si viene ad evitare la lunga fermata alla stazione di Casarsa dei viaggiatori in arrivo da Udine col treno delle 18.41.

MANIAGO

Istituto Tecnico Inferiore

Il 29 giugno si è chiusa la sessione estiva degli esami di promozione.

Detti esami sono stati presieduti dal Commissario, designato dal R. Provveditore agli studi di Trieste nella persona del prof. dott. Gino Venuti, ordinario di lettere nell'Istituto Tecnico Superiore di Trieste.

Hanno preso l'esame per quest'anno gli allievi che nello scrutinio finale non raggiunsero i sette decimi in ogni singola materia.

L'esito è stato del tutto consono a quanto si prevedeva: gli scolari hanno dimostrato capacità sufficiente e coltura superiore a quanto richiedeva l'esame in sè stesso. L'impressione complessiva è stata ottima, tale da far meritare un plauso al solerte Consiglio dei professori dell'Istituto e una lode ai bravi discenti.

Il voto, che noi facciamo da queste colonne, è che la saggia Istituzione possa raggiungere il più alto grado di sviluppo, per facilitare le nostre popolazioni ad apprendere i primi elementi di istruzione superiore che valgano a rendere il cittadino sempre più degno figlio della grande Italia. Per primo luglio avrà inizio la sessione estiva degli esami di ammissione per gli allievi delle scuole elementari. Finora si conta un notevole numero di candidati, e si ha modo di assicurare un più largo concorso di aspiranti.

Per la casa di ricovero

La nuova casa di Ricovero per gli infelici vecchi è un fatto compiuto e consta di due spaziose camerate, della cucina del refettorio, nonchè di un verde soleggiato orticello. Per arredarlo l'amministrazione rivolse alla cittadinanza ed in particolare a coloro ch'ebbero effetti letterecci in acconto di guerra e che ora quasi tutti sono sostituiti con migliori, così che potranno cederli a prezzo di beneficenza. Va segnalato l'atto generoso del Conte Enrico d'Attimis che offrì cinquecento lire per lo scopo altamente umanitario.

L'amministrazione riconoscente ringrazia e si augura che altri imitino il suo esempio.

Gara di boccie

Dopo una lunga ed interessante serie di partite eliminatorie riuscirono vincitori delle gare di boccie i signori: 1. Di Bon Luigi; 2. Valan Giovanni; 3. Venier Luigi; 4. Centa Mario; 5. Rosa Giuseppe Fauzza; 6. Centazzo Domenico.

La premiazione seguirà in forma ufficiale domenica p. v. presso la Ghiacciaia alle ore 16. Dopo la premiazione avrà luogo una gara di boccie che stante il numero degli iscritti riuscirà molto interessante.

L'esposizione dei lavori della scuola di disegno

Domenica scorsa ebbe luogo l'annunciata interessante Mostra dei lavori, eseguiti quest'anno alla nostra fiorente scuola di disegno applicato alle arti industriali. [illegible] direttore cav. Carlo Mazzoli. [illegible] il geometra sig. Faraci [illegible] l'annessa scuola professionale [illegible] scuola cementisti [illegible] diretta dal tanto valente quanto modesto sig. Messso Giovanni.

PORDENONE

L'inaugurazione del gagliardetto degli Alpini a Cortina

Brevi cenni causa mancanza di spazio, per l'inaugurazione del gagliardetto della sezione degli alpini seguita domenica a Cortina d'Ampezzo. Gli ex alpini vi si portarono in camion, numerosissimi. Prima tappa a Ponte delle Alpi ove venne anche offerto un ricevimento. A Cortina attendevano tutte le autorità e le rappresentanze locali e i nostri «scarponi» ebbero una accoglienza cordiale, calorosissima.

In corteo si portarono in Cimitero ove don Janes celebrò la messa, e benedetto il gagliardetto pronunciò un patriottico discorso.

La madrina signora Rosa Polon, a nome delle spose e delle madri degli ex Alpini, offre il gagliardetto e lo affida all'alfiere signor Joppi, pronunciando nobili e commoventi parole.

Parla poi l'avv. Menghi che porta il saluto di Gorizia.

Il Sindaco di Cortina porta il suo saluto ai convenuti ed in special modo agli ex Scarponi pordenonesi che vollero che la loro festa fosse celebrata in questo magnifico anfiteatro di cime luminose ai piedi di quel monumento che ricorda ed eterna l'eroismo del prode generale Cantore.

Giunge frattanto S. E. il generale Sani, comandante del Corpo d'Armata di Bologna, che ha parole di ammirazione e di affetto per gli Alpini e per l'A. N. A. alla quale porge il saluto dell'Esercito glorioso che conobbe la grandiosa vittoria di Vittorio Veneto, ed approfitta per pregare il Sindaco di Cortina, (che poi risponde assicurando che sarà subito provveduto), perchè ai piedi del monumento al generale Cantore venga fatto un decoroso giardino che porti continua la sua fragranza ed il suo omaggio all'Eroe.

Da ultimo assai nobilmente parla il presidente della sezione Pordenonese, signor Rino Polon.

Dopo il rancio speciale, i numerosi scarponi Pordenonesi ripresero la via del ritorno facendo sosta a Pieve ove da quella sezione fu offerto un ricevimento. In tale occasione parlò il comandante del battaglione «Cadore», don Janes ed il sottoprefetto.

In complesso giornata ottima, piena di allegria.

OSPEDALETTO

Prima S. Messa

Domenica, in mezzo a un popolo festante, Don Domenico Urbani celebrò, con solennità non più vista, la sua prima S. Messa.

Per comprendere la parte che il popolo vi prese, basti dire che per partecipare alla gioia sua viva, più di trecento persone si accostarono alla SS. Comunione.

Archi trionfali, manifesti a colori inneggianti al novello Sacerdote adornavano la via nazionale dalla Chiesa fino a Campagnola, ove egli abita. Alle ore 10 clero e banda del paese si portano alla casa del sacerdote novello, e in mezzo alle vie verde e con fiori, tutta la buona popolazione di Campagnola accompagna don Domenico alla Chiesa.

L'avv. Luigi Nais sedeva all'Organo, e con voci scelte di uomini, da lui istruiti, fece eseguire le solenni e dolci note di un maestoso «Tu es Sacerdos», di mirabile effetto. La chiesa era stipata di gente. Assistevano il Novello Sacerdote, come paraninfo, il Priore, Parroco e i sacerdoti del paese prof. Paolo Martina, don Giuseppe Gubiani. Tenne un magistrale discorso di circostanza don G. Forgiarini, rievocando la santa memoria del Vescovo Cappellari. La musica fu da tutti gustata, ammirata, e il dott. Nais si ebbe vivissime congratulazioni.

Terminata la cerimonia in Chiesa, nella casa del festeggiato ebbe luogo il pranzo, cui parteciparono una cinquantina d'invitati. Regnò la più schietta allegria. Splendidi, utili, e molti i doni.

Don Pasquale Michieli diede lettura dei telegrammi di felicitazione giunti da molte parti; graditissima fu la *Benedizione Papale* inviata al Novello Sacerdote e a tutti, parenti e amici dal Cardinale Gasparri.

Aprì, al dolce, la stura dei brindisi il rappresentante del Circolo Giovanile sig. Luigi Colussi; brindarono il dott. Luigi Nais, il Priore Parroco, il parroco di Cesarolo don Giovanni Forgiarini, il professore don Paolo Martina; furono applauditissimi e suscitarono la più lieta e cara allegria nei commensali.

Dopo la funzione vespertina, i Bimbi dell'Asilo, e i Giovani del Circolo, e la Banda, diedero in onore del novello sacerdote un trattenimento nel Teatro, destando l'ammirazione del numerosissimo pubblico ivi convenuto. In fine il festeggiato con animo commosso ringrazia coloro che concorsero a rendere sì bello questo giorno indimenticabile della sua vita.

TARCETTA

Nomina del Sindaco

Domenica tenne seduta il nuovo Consiglio Comunale per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta. Quattordici erano i presenti. Con 10 voti fu eletto a sindaco il sig. Antonio Cernoia di Pagliano; assessori effettivi: Fantovino Giovanni e Battistig Michele; supplenti Maion Giovanni e Dorbolò Agostino.

Il Sindaco, ringraziando per la carica conferitagli, soggiunse:

Il risultato delle elezioni del 31 maggio ultimo, hanno coronato il voto generale degli abitanti del nostro Comune: manifestai, in parole, semplici, le tante circostanze a mezzo delle petizioni alle Autorità governative. Dobbiamo perciò essere tutti lieti del trionfo conseguito. A noi ora, incombe di corrispondere alla fiducia degli elettori, e dobbiamo adoperarci in tutti i modi per il bene morale e materiale del Comune, per lo sviluppo specialmente dell'agricoltura, della viabilità e della istruzione e così renderemo benemeriti della piccola e della grande patria. Con questi pensieri io vi ringrazio della confermata fiducia degli elettori e dell'onore e con auguri all'Augusto nostro Re ed all'Italia, vi invito a proseguire nei nostri propositi per la prosperità e il bene del paese.

CIVIDALE

Il giuramento delle reclute

Solenne, austera, si è svolta oggi la cerimonia per il giuramento delle reclute del nostro battaglione alpini. I baldi giovani sono schierati nel cortile della Caserma Marc'Antonio di Manzano, di fronte al loro comandante Maggiore cav. Silvio Brisotto attorniato dal suo aiutante capitano Artale e dagli ufficiali del battaglione. Campeggia, dietro il gruppo degli ufficiali, la lapide agli alpini Caduti. Da questa prende lo spunto il Maggiore cav. Brisotto per ricordare le glorie del battaglione, specialmente durante l'ultima guerra. Ad essi, cui è toccato l'onore di entrare nel Corpo degli Alpini, valga l'esempio luminoso di quei prodi per guidarli nella via del dovere, al che s'impegnano col giuramento che stanno per dare di esser fedeli al Re ed alla Patria. Legge quindi la formula del giuramento.

— Lo giurate voi?

Alto, commovente, risuona da cento bocche e si fonde in un solo, il grido:

— Lo giuro!

Nella caserma poi, si svolsero diversi giuochi, ed esercizi di ginnastica. Oggi, tutto il battaglione ebbe rancio speciale;; e la giornata d'oggi, fu, per tutti questi cari scarponi, una giornata festiva. A sera, la brava fanfara del battaglione tenne concerto

Un vibrato ordine del giorno dei commercianti

Diamo l'ordine del giorno che il Consiglio dell'Unione Commercianti ha votato l'altra sera, dopo letto il memoriale (pure approvato) in seguito allo studio ed ai confronti in materia di Ricchezza Mobile:

Presa cognizione del memoriale che l'Associazione Commercianti di Cividale ha con particolare cura redatto e dal quale emergono gravi sperequazioni nell'accertamento dei redditi di R. M. a cui la classe dei commercianti di Cividale ingiustamente soggiace;

Tenuta presente la disposizione dell'art. 84 del Regolamento per la applicazione della legge di R. M. che tassativamente prescrive un uniforme criterio di perequazione e di conguaglio nell'accertamento dei redditi di R. M. delle varie Agenzia, dando preciso mandato all'Ispettore provinciale delle Imposte di personalmente adoperarsi per l'attuazione di esso;

Esaminati i ruoli dei contribuenti delle varie Agenzie della provincia e proceduto, come la legge prescrive, alla verifica del reddito medio delle categorie della stessa specie e provenienza;

Rilevata la inverosimile asprezza dei criteri di accertamento del reddito di R. M. seguiti in genere dalla Agenzia delle Imposte di Cividale che chiaramente risultano di gran lunga più gravi di quelli seguiti dalle altre Agenzie della provincia: deliberano:

1. di presentare le doglianze della classe intera a S. E. il Ministro delle Finanze, all'Ill.mo sig. Prefetto, al R. Intendente di Finanza del Friuli ed ai signori presidenti della Commissione Mandam. e provinciale;

2. di invitare tutti i soci, in quanto ne abbiano per legge la possibilità a presentare la scheda di rettifica del proprio reddito di R. M. entro il periodo da maggio a Luglio 1925.

FORNI DI SOTTO

Si uccide a 72 anni buttandosi dal Passo della Morte

Ieri mattina avveniva al Passo della Morte ben noto per il suo orrido, un suicidio che ha destato viva impressione.

Certa Lucia Colman fu Valentino di anni 72, verso le ore 5, si partiva di casa e recatasi al Passo della Morte, e salita sovra un roccione si precipitava dall'alto facendo un pauroso volo nel burrone sottostante.

La nuora, appena accortasi che la vecchia si era allontanata da casa, sapendo che ben altre quattro volte aveva tentato di uccidersi si pose alla ricerca, e dopo quattro ore la rinvenne boccheggiante tra i sassi.

La infelice vecchia moriva subito dopo.

CODROIPO

I tiratori premiati

Davanti uno scelto ed elegante pubblico, si svolsero domenica le gare di tiro al piccione.

Ecco i risultati: 1. Moro Mario con 17 piccioni; 2. Masolti con 16; 3. Petrosini con 12; 4. Chioldi con 11; 5. Marcelli con 10; 6. Pascati 7. De Laurenti e Paretti.

I premi per tiratori mandamentali non furono assegnati essendo questi in numero inferiore a cinque.

GEMONA

Decesso

In ancora giovane età, moriva quasi improvvisamente il signor Antonio Cassutti. La sua dipartita ha recato vivo compianto giacchè per onestà e per bontà d'animo, quanti lo conoscevano lo stimavano e lo amavano.

Nel novembre del 1918 ebbe la grave sventura di perdere l'adorato figlio Pietro, caduto ad Udine, lungo il viale Venezia, mentre respingeva il nemico, che si ritirava in fretta dal nostro Friuli. Lascia la moglie, un figlio e tre figlie, cui inviamo condoglianze.

LATISANA

Offerte

Per la morte della signora Eugenia Sandrini ved. Bonino di Padova, pervenne la offerta seguente: L. 50 dal signor Bonino Carlo. — In morte di Samueli Giacomo: Famiglia Samueli fu Giacomo L. 50; — In morte di Roffin Francesco: L. 5 ciascuno: Bonino Carlo, Monis Fortunato, Trusson Romolo, Famiglia Durigato; Lire 2: Pinzani Giovanni. — In morte di Samueli Umberto: Famiglia Samueli fu Umberto L. 50. — In morte di Elina Ivancich Biaggini: L. 50: Ada e Gaspare Peloso Gaspari; L. 10 Monis Fortunato — In morte di Caneva De Pol: L. 5 ciascuno: Bonino Carlo, Monis Fortunato, Sellenati Marco.

Cronaca Cittadina

Le solenni commoventi onoranze alle vittime della sciagura di Stupizza

Le salme a Cividale

(2). Giungendo stamane a Cividale troviamo la città in gramaglie. I cittadini hanno lasciato le case, i negozi, le officine, per riversarsi nelle vie, ove passerà il triste convoglio recante le salme di Giovanni Floriani e di Daniele Mazzacco.

Popolo e autorità, accomunati nel commosso tributo alle vittime della sciagura di Stupizza. Cividale che i baldi alpini aveva accolto festante, nel giorno della celebrazione delle «fiamme verdi» ha ora, con devozione affettuosa, accolto delle salme, dei valorosi che la guerra risparmiò e che il Fato volle tragicamente colpire.

I muri tappezzati di striscioni inneggianti agli alpini, altri ora ne recano, listati a lutto.... Doloroso contrasto.

Attendendo le salme

Stamane si sono recati a Creda, con automezzi, il cav., co. Renato della Torre, presidente, e il consiglio della Sezione Combattenti indipendenti, il presidente dei Mutilati sig. Luigi Freschi, il sig. Pietro Fabris per la Sezione Alpini e la Sezione Reduci di Guerra di Cividale, nonchè rappresentanti degli Alpini e dei Mutilati di Spilimbergo con i vessilli. Nella Cappella del Cimitero di Creda erano vegliate le salme e da ivi il doloroso carico mosse verso Cividale.

***

L'arrivo delle salme di Giovanni Floriani e di Daniele Mazzocco a Cividale è fissato per le 8.30, a Porta S. Giovanni, così avvertono i manifesti murali dei Combattenti.

E a Porta S. Giovanni vanno radunandosi, rappresentanze ed affluiscono in gran numero cittadini di ogni ceto. Una folla imponente.

Delle autorità notiamo il Sottoprefetto cav. uff. dott. Perini, col. co. Vittorelli della R. Sottoprefetura; il Sindaco comm. nob. de Pollis, col segretario capo dottor Pancino; gli assessori cav. Moro e avv. Varioni; il magg. cav. Brisotto comandante il Batt. Feltre del 9. Alpini; il comm. prof. Accordini, direttore dell'Ospedale Civile e il cav. dott. Sartogo medico curante dei feriti nella sciagura, cav. uff. prof. Borgialli, rettore del Convitto Nazionale; cav. Riepp, direttore delle Scuole Comunali; dott. Tomaselli, vice pres. dell'Ass. Commercianti, Gigino della Rovere, pres. del Gruppo ex Alpini; ing. Romualdo della Rovere, presidente della Sezione Reduci di guerra; dott. Eugenio Paroli, pres. della Società Tiro a Segno, col segretario sig. Giuseppe Durli; co. prof. Ruggero della Torre, direttore del Museo; cav. Francesco Rizzi; sig. Carlo Rizzi.

Da Spilimbergo sono giunti il cav. avv. Marco Marin, commissario prefettizio del Comune che rappresenta pure la Fed. Friulana Combattenti; sig. Arrigo Mongiat, presidente della Sezione Mutilati e rappresentante del Gruppo Alpino; sig. Amato De Marco, per l'Unione Sportiva Spilimberghese, e il fratello di una vittima, sig. Saturno Floreani. Da Udine è venuto il maestro Luigi Bonanni, presidente della Sezione Alpini.

E vediamo le seguenti rappresentanze con bandiera: Comune di Cividale, Convitto Nazionale, Scuole Elementari, Scuola Complementare, Mutilati, Combattenti Indipendenti, Società Operaia di M. S., Società Operaia Cattolica, Legionari fiumani, Società Fornai, e i gagliardetti del Fascio e dello Sport Club Cividalese.

Vi sono le seguenti corone: Comune di Cividale, Comune di Udine, Combattenti di Cividale, Gruppo Alpini di Cividale.

Il sig. Pietro Venica, segretario dei combattenti, ha il compito di organizzare e dirigere il corteo.

Commosso tributo di popolo

Squilla l'attenti, gli Alpini del Batt. Feltre presentano le armi. I vessilli si piegano. La folla si scopre reverente.

Preceduto dalla staffetta, composta delle persone recatesi a Creda (assieme alle quali vediamo anche il rag. Brigo, vice presidente dei Mutilati di Cividale) giunge l'autocarro recante le due bare. La macchina è rivestita con drappi tricolori. Fanno scorta d'onore guardie civiche di Spilimbergo.

Tosto si forma il corteo. Lo apre la fanfara del Batt. Cividale, e incedono poi i bimbi delle Scuole Elementari, recanti mazzi di fiori, un plotone di alpini comandato dal ten. Menè, le corone, già elencate, portate a mano. Ai lati dell'autocarro prestano servizio d'onore carabinieri, guardie civiche di Cividale e Spilimbergo.

Seguono l'avv. Marin, il fratello di Davide Mazzacco, le autorità cividalesi, le rappresentanze e poi una immensa folla. Non vi sono sacerdoti poichè trattasi di un semplice accompagnamento e non di un funerale.

Il lunghissimo corteo percorre, muovendo da porta S. Giovanni, percorre via Patriarcato, piazza del Duomo, largo Boiani, via Dante, Borgo S. Pietro. Ovunque i cittadini vi formano ala. Tutto il popolo è nelle vie. Sulle imposte chiuse dei negozi, degli esercizi pubblici, vi sono scritte listate a lutto. Dalle finestre delle case si gettano fiori. E' un olezzante tributo che piove dall'alto come un'offerta votiva.

Il corteo si arresta alle porte della città, e la folla, commossa, forma un ampio quadrato intorno al funebre convoglio.

La fanfara degli Alpini, che durante il percorso aveva intonato marcie funebri, fa ora effondere le vibranti note Canzone del Piave. Quindi i suoni si tacciono.

IL SALUTO DEL SINDACO

Parla il Sindaco di Cividale comm. avv. de Pollis. Egli saluta le povere vittime che oggi si onorano. Essi — i prodi ex Alpini — erano venuti a Cividale, per rendere omaggio ai loro Caduti. Erano pieni di entusiasmo e di fede e qui avevano trovato tanti loro compagni, con i quali avevano rievocato le vicende belliche, fraternamente. Perciò, per questa comunanza di patriottici sentimenti la festa era riuscita, imponente, solenne.

E ricorda il comm. de Pollis la sciagura, il tragico destino che volle stroncare le esistenze di Giovanni Floreani e di Daniele Mazzacco, mentre tornavano da una nostalgica gita ai luoghi che videro le loro gesta di valorosi combattenti.

Alle vittime porge il commosso saluto di Cividale, di Cividale che ha pianto e piange unanime dinanzi a tanta sventura.

GLI ALPINI E I COMBATENTI

Dopo elevate vibranti parole del magg. Brisotto, che reca alle salme il saluto degli Alpini in servizio attivo, parla il valoroso presidente dei Combattenti cividalesi cav. co. Renato della Torre. Egli così dice:

Il giorno 29. u. s. Cividale, con un'onda di patriottico entusiasmo, aveva accolto le gloriose fiamme verdi convenute da tutto il Friuli e da lontane regione d'Italia, per celebrare le glorie dei suoi eroici Battaglioni Alpini. Obbedirono esse al comandamento dei Morti! E coloro che avevano vissuta e combattuta la più aspra guerra, qui rivissero nell'entusiasmo della giovinezza virile, la fraternità degli animi generosi già avvinti dal comune sacrificio nella dura lotta di quattro anni, dinanzi al bronzo dell'esaltazione eroica, dinanzi alla vasta cerchia alpina inviolabile.

E risuonarono le vie dei canti di guerra e delle canzoni alpine. Ma per rivivere ancor più appieno, più intensamente il ricordo, per portare l'eco della solenne celebrazione lungo le valli tante volte percorso, Voi voleste con un gruppo di camerati avvicinarVi a quei luoghi dove avevate combattuto, poichè nelle Vostre anime generose e donatrici irresistibile era il richiamo del Monte Nero sovrastante, centro di titaniche lotte e di ardimenti che solo gli eroi conoscono. Un destino fatale al ritorno Vi attendeva, vicino al vecchio confine come se ancora stesse in agguata l'invisibile nemico per ghermire ciecamente a tradimento coloro che avevano levato alto il grido ed il saluto: Italia Italia! per sempre! E Voi tenente Floreani Giovanni, cap. magg. Mazzacco Daniele, fiamme verdi, foste le vittime. Tanta sciagura ha portato un lutto tremendo nelle Vostre famiglie, il dolore nella Vostra città e nella nostra che oggi Vi accoglie con cuore commosso e dolente ma con immutato palpito d'amore. Dinanzi alle Vostre bare i Combattenti tutti di Cividale, chinando la fronte al volere di Dio, dicono la parola di cordoglio e di conforto alle Vostre Famiglie, alla Madre e sorella, alla sposa ai figli, che piangono e Vi chiamano, increduli della dura realtà. A Voi, valorosi e diletti compagni, immeritatamente e tragicamente scomparsi, Vi porgiamo l'estremo saluto piegando la Bandiera della Patria, sempre e dovunque da Voi difesa.

***

Parla per ultimo il cav. avv. Marin, valoroso combattente mutilato, il quale a nome dei Comuni di Spilimbergo e S. Giorgio della Richinvelda, e interprete dei sentimenti della famiglia delle vittime, ringrazia le autorità e il popolo cividalese per l'imponente manifestazione.

Quindi don Ugo Masotti, amico del defunto Foreani, impartisce a benedizione alle salme.

E il triste convoglio parte alla volta di Udine, ove giunge, dopo aver attraversato Remanzacco imbandierata (i combattenti e il popolo erano schierati sulla piazza) alle 10 circa.

Le salme a Udine

Molto prima dell'ora fissata per l'arrivo delle salme, una folla numerosa popolava il vasto piazzale di Porta Pracchiuso, disponendosi ai lati.

Man mano giungevano le rappresentanze civili e patriottiche cittadine, con bandiera; notiamo: Ass. Naz. Alpini, gruppo di Udine; gruppo di Tricesimo, di Vernasso; Ass. Naz. Combattenti Friulani; ass. Mutilati e invalidi di guerra; ass. naz. Tubercolotici di; inoltre i vessilli della Ass. Cravatte Rosse in Congedo, dei volontari di guerra, degli arditi.

Giungevano pure le autorità fra le quali vediamo l'on. co. Gino di Caporiacco presidente della Commissione Reale rappresentante la Provincia, l'on. Luigi Russo, Triumviro dell'Associazione nazionale Combattenti e delegato del governo al'opera di assistenza, il cav. dott. de Poloni ispettore della Vigilanza Urbana in rappresentanza anche del Commissario prefettizio cav. Binna, il console cav. Jemma comand. la 63. Legione M. V. S. N. con l'aiutante seniore Liuzzi; il magg. Mombellardo.

A sinistra del Piazzale a lato della strada sono disposte le corone, gentile omaggio dei commilitoni alpini e di tutta la famiglia combattenti friulana: una bellissima ghirlanda della A. N. Alpini di Udine; dello stesso notiamo anche una grande corona di alloro con la dedica sui nastri verdi. Vi sono pure due grandi corone dedicate dai Combattenti friulani alla memoria di Giovanni Floreani e Daniele Mazzacco: le vittime del disastro.

Spiccava un'altra: quella dell'Unione Sportiva Spilimberghese.

La folla si andava ancora ingrossando.

Si notava un vasto servizio di P. S.

Giungevano ancora: ufficiali in rappresentanza di tutte le armi del Presidio, un plotone di Fanti del 2. Fanteria, per gli onori militari, con la banda.

Poco prima delle ore 10, da lontano, lungo la strada di via Cividale, appare il Camion, recante le salme, carico di corone.

Un brivido di commozione attraversa tutti i presenti e la visione tragica della terribile sciagura, tristissimo epilogo della grandiosa festa dedicata alla memoria degli Alpini Caduti in guerra, si affaccia agli occhi dei presenti.

Qualche ciglio si inumidisce, un nodo serra la gola.

Giunge il carro con le salme accolto da religioso silenzio. Tutti si scoprono la truppa presenta le armi, gli ufficiali si irrigidiscono sull'attenti, facendo il saluto militare.

Vengono caricate sul camion le corone mentre lentamente va formandosi il corteo.

Dopo pochi istanti il mesto, imponente corteo si muove.

Lo precede la banda del 2. Fanteria la quale alternando le note degli inni patriottici a quelli delle marcie funebri, commuove fortemente.

Segue un plotone di fanti al comando del tenente Bruni, indi il camion funebre.

Lo scortano ai lati quattro alpini del Feltre e carabinieri.

Dietro il camion vengono il fratello dell'estinto Daniele Mazzacco; ai lati si pongono l'avv. Marin commissario prefettizio di Spilimbergo, l'on. di Caporiacco, l'on. Russo, il magg. Mombellardo, il dott. cav. De Poloni

Viene poscia il gruppo degli ufficiali rappresentanti le varie armi e le bandiere alle quali si sono aggiunte quelle venute da Cividale.

Una colonna lunga, composta di vecchi alpini ex combattenti e popolo forma l'imponente corteo.

Partendo dal piazzale Cividale il corteo entra in città e passando per via Bersaglio, Treppo, Cavallotti e girando poscia per via Vittorio Veneto attraversa tutta Udine.

Lungo il percorso la folla si assiepava in muto doloroso raccoglimento.

Alle salme saranno rese nel pomeriggio, alle 16, imponenti onoranze a Spilimbergo.

***

A Porta Venezia porse l'estremo saluto il valoroso combattente M.o Luigi Bonanni per l'ass. naz. Alpini di Udine.

A lui rispose commosso il cav. avv. Marin commissario prefettizio di Spilimbergo a nome del comune.

Indi le salme partirono alla volta di Spilimbergo.

Penombre

Maschera e volto

Una certa clamorosa sentenza, pronunziata testè dalla Commissione permanente d'Istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia al Senato del Regno, presieduta da un generale famoso per la sua terribilità — lo Zupelli — dà lo spunto a questa noterella quotidiana.

Spunto.... triste.

Perchè scaturisce da meditazione su certe cose assai malinconiche di quaggiù.

Maschera e volto.

Maschera e volto delle cose sociali.

Non per la res judicata.

Noi sappiamo quale valore ha avuto nel passato ed ha al presente quell'aforisma giuridico. Ma per l'indagine sulla maschera ed il volto della verità.

La quale verità è sovente traviata dal pettegolezzo, dalla cattiveria, di certa folla che passa come potenza, suggestiona il popolo, crea una triste fama, e non di rado finisce col 'suggestionare anche gli uomini della giustizia, che.... sono uomini anch'essi.

Non tutti possono adire ad una Suprema Commissione di Alta Corte di Giustizia, dove siedono i luminari (per dirittura, per coscienza, per tetragonità ad ogni influenza) della Nazione....

Ma intanto, tornando al caso specifico, per circa un anno sul volto della verità certa gente impose una maschera di sospetti di ingiurie di ire contro un personaggio che altro torto non ebbe nella vita se non quello di ragionare col proprio cervello e di credere nell'efficacia di un certo movimento politico per sanare nella nazione le piaghe dell'antimilitarismo e dell'antinazionalismo. Cosa molto perdonabile.... ad un generale di Armata, il quale non vede che Patria, Bandiera, Esercito....

E quale maschera!...

Se qualcuno dubitasse della verità di alcune mie passate noterelle sulla inferiorità di certi esseri umani rispetto alle bestie basterebbe questo caso. L'accanimento fu di vera caccia a fiera di bosco. Ci fu vuoto desolante attorno al sospettato di correità in omicidio. A Roma si sussurrava.... Ma cosa non si sussurra in certi ambienti della capitale?...

E — crimine inqualificabile — si tentò in ogni maniera di subornare la giustizia.... come si è tentato, con vittoria, in altri casi... Con vittoria, perchè il soggetto non aveva l'aquila doro sul berretto.... Tutto questo per dilaniare un uomo, per dilaniarlo anzi vivo, con un furore che fa disperare veramente della evoluzione gentile della razza umana.

Io entro nell'anima del personaggio che non ho conosciuto, che non conosco, che non conoscerò forse mai; e penso, con raccapriccio, alla tortura di lui. Tortura dello spirito, terribile, in quanto per Uomini come lui, il sospetto solo, l'aria sociale avvelenata, sono già elementi espiatorii. Elementi espiatorii atroci per chi ha la coscienza di non dovere nulla espiare. Ma di tanta tortura altri godevano... e la corsa alla deturpazione del vero è continuata prima clamorosa, poi in sordina.

Il Generale — come tutti i soldati in genere — è abituato ad un ambiente dove non è permessa la discussione.

«Io sono».... «Egli ha detto»...

Gli uomini d'arme sono un poco solitarii; e pochissimo conoscono della vita. Anzi non capiscono nè certi fenomeni, nè certe stranezze.....

E con Marselli e Corsi sono morti i generali filosofi....

Quindi all'assolto di oggi sarà mancata anche quella necessaria dose di conforto alle sventure di tale natura, che è data a chi conosce certo canagliume sociale, ammantato di aristarchismo, così da infischiarsene un poco.

Maggior sofferenza; maggiore strazio; maggior parvenza di straordinaria longevità del tempo.

Però...

Però.... «oportet ut scandala veniant»....

Onde certe categorie sociali rammentano che talvolta sotto la maschera di persone vantanti l'usbergo di sentirsi puri, vi è il volto di perfidi calunniatori.

MIRIEL.

Alle Scuole Professionali di Via Grazzano

Da domenica è aperta l'Esposizione dei lavori delle alunne delle Scuole Professionali femminili fondata dal compianto parroco Bianchini.

Diciamo subito che abbiamo trovato un progresso sensibile e lusinghiero dall'anno passato a questa parte, non solo nella varietà e nel numero delle sale, ma nella perfezione tecnica dei lavori.

Le suore maestre di S. Dorotea possono davvero compiacersi dei progressi delle loro alunne che quest'anno sono arrivate al centinaio.

L'ordine, la disciplina, la educazione seria e severa data da questo Istituto cittadino si rivelano anche attraverso l'esposizione di quest'anno che segna un altro passo nel progresso professionale ed educativo.

UNA BREVE VISITA

fatta colla guida della Madre Superiora ci dà l'idea della serietà di questa esposizione.

RIPARTO PITTURA E DISEGNO. — Entrando nella sala pittura il nostro sguardo viene colpito da alcuni abat-jours, fra i quali si distingue quello della signorina Borta. Fra i cuscini artisticamente dipinti ad olio e ad acquarello, risalta un bellissimo papagallo dipinto dalla signorina Bettarini e quello della signorina Facci stile Luigi XVI. Anche bellissimi arazzi figurano, in questo riparto: merita speciale menzione quello dipinto ad acquarello della signorina Linda. Pure della signorina Bettarini è il lavoro artistico eseguito in uno sciallo alla veneziana; uno straordinario uccello esotico vi campeggia in un angolo. Va ricordato un grazioso cuscino: opera della signorina Sabadini; tre gatti dipinti con inchiostro di china giocano con un gomitolo. Fra i numerosi quadretti dipinti ad acquarello, in seppia ed in penna, primeggia quello della signorina Fantoni. Vi è pure una svariata collezione di disegni e pitture geometriche, fantastiche e dal vero; fra quest'ultimi si distinguono (in relazione all'età ed allo studio) quelli della fanciulla di primo corso Benedetti Eleonora.

RIPARTO RICAMO. — Una sala elegantemente arredata raccoglie gli svariatissimi lavori in ricamo: opere tutte di mani fatate. Diverse per forma colore e disegno sono le tovagliette da the con i relativi tovagliolini; son tutte belle e finemente lavorate e ci sentiamo obbligati di fare un vero e meritato elogio alle gentili esecutrici: signorine Galliussi Maria e Cadamuro del Corso Speciale, sig. Guiatto del IV. Corso, signorina Mocenigo del III. Corso, sig. De Stefano, sig. Ricobelli del II. corso. Attorniata da vari lavori in pizzo, applicazioni e striscie in punto Rinascimento, punto Venezia, Emilia, Ars, in rete, spicca una «Continenza» ossia un apparato sacerdotale eseguito dal corso speciale. Numerosissimi e bellissimi sono i cuscini ricamati; alcuni in colori altri in bianco; un elogio speciale meritano quelli della sig. Borta, quello della sig. Moro e quello della signorina Degli Esposti. Una fanciulla, la piccola Gallizia del primo Corso, ha ricamato in punto norvegese tre grandissime «Stores». Il lavoro è stato eseguito a perfezione; elogi alla piccola artista. Altre «Stores» fanno bella mostra; quella della sig. Bettarini ha una bellissima frangia in punto «Macramè», quelle delle signorine Sant di IV corso e Giordani di II. hanno graziose applicazioni in rete. Un elegante «abat-jour» in punto «macramè» è stato eseguito dalla signorina Facci ed altri due dal Corso speciale.

RIPARTO BIANCHERIA. — In questo riparto, fra l'abbagliante candore della biancheria, fa bellissimo contrasto una vestaglia da camera da signora, confezionata dal corso speciale. Graziosamente disposte su appositi scaffali vi sono camicie da giorno, da notte, mutande, biancheria da letto, sottovesti. Tutta quella biancheria ricamata in retina, in punto Emilia Ars, in punto passata, in sfilatura ecc. fa pensare non già alle mani di fanciulle irrequiete o di signorine talvolta capricciose, bensì a mani pazienti di persone di gusto squisito. Di buon gusto per il disegno ed esattezza nella confezionatura è la «parure» della signa Sant di IV corso; non meno perfettamente bella e quella della fanciulla Galliussi Ida di II corso ed un elogio meritano pure quelle della Pizzo e della Benedetti di I. corso. Una parete è occupata da una camicia da uomo che le brave ed esperte lavoranti hanno confezionato per i loro padri e fratelli.

RIPARTO SARTORIA. — In questo riparto vi sono molti vestiti «tailleur», fantasia e graziose «blousettes» che figurano assai bene. La Guatti Fernanda, del I. Corso ha confezionato un grazioso vestito verde, più semplice ma pur bello ed elegante quello della Galizia Renata e della [illegible]. Le alunne di II. corso hanno confezionato vestiti bianchi uno più grazioso dell'altro, guarniti con gusto e semplicità: quello della signorina Del Zan primeggia fra tutti. Le alunne del III. e IV Corso confezionarono perfetti «tailleurs». Il taglio sembra eseguito dalla [illegible] d'un sarto parigino. Sopra un «manequin» si vede il vestito della signorina Linda, vicino, quello della signorina Fracassi, molto lodati; meritano un elogio anche quelli delle signorine Rovere e De Biagio di III. e IV. corso. Una spolverina in seta è stata confezionata dalla signorina Collarosi.

La esposizione resta aperta fino a domenica sera, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Nozze bene auspicate

Questa mattina, nella Chiesa della Purità prima e poi davanti all'ufficiale di Stato Civile, strinsero il patto di reciproca fede la gentile signorina Angelina Rainis e l'egregio signor Riccardo Soligo. Il commissario prefettizio cav. dott. Binna, dopo avere sancita nel nome della legge la beneaugurata unione, espresse con appropriate parole i propri auguri agli sposi e donò la penna d'oro.

Doni e fiori in copia ricevette la sposa, ed auguri. A questi, associamo i nostri più fervidi.

L'ULTIMA CONFERENZA SANITARIA

Come è noto ad iniziativa del benemerito presidente dell'ordine dei Medici cav. uff. dott. Cavarzerani si sono tenute quest'anno delle conferenze ai sanitari, conferenze importantissime non pure per i temi trattati, ma anche per il notevole intervento dei medici del Friuli e della Provincia.

Alle ore 16. il prof. Variseo farà la sua ultima lezione e alle 17 terrà la conferenza di chiusura il prof. Pisenti trattando «Luci ed ombre dell'Assicurazioni sociali».

Carmen e Gioconda sul Piazzale del Castello

E' già iniziata la costruzione sul grandioso anfiteatro

Neanche un mese ci separa ormai dall'attesissimo avvenimento artistico, destinato a portare un soffio di vita nuova ed intensa alla città nostra, e già tutto è stato sapientemente predisposto dal benemerito Comitato. Diciamo tutti, perchè non è semplice, nè facile la preparazione di simili imprese: dalla scelta degli artisti, di cui abbiamo pubblicato l'elenco, alla cura della «reclame», dalla preparazione delle masse corali alla scelta di quelle orchestrali, dal corpo di ballo (che quest'anno costituirà un «numero» di eccezionale importanza in tutte due le opere) alla costruzione dell'anfiteatro sul piazzale del Castello, senza tener conto del lavoro vario e molteplice di dettaglio, cui attendono i singoli membri e la Segreteria del Comitato, quanta e quale somma di sforzi e di accorgimenti!

Ed invero l'opera disinteressata di cittadini, che volonterosamente si sono assunti l'onere di condurre felicemente in porto la tradizionale iniziativa, merita tutta la riconoscenza nostra e l'incondizionata ammirazione della cittadinanza tutta.

In questi giorni siamo saliti sul Piazzale del Castello, dove già ferve il lavoro per l'allestimento dell'anfiteatro. E' stato quasi già eretto il palcoscenico e nel corso della settimana sarà a buon punto l'armamento dei posti destinati al pubblico. L'intera mastodontica costruzione sarà compiuta pertanto in un tempo relativamente breve; ad ogni modo molto prima degli scorsi anni cosicchè le prove d'assieme non subiranno arresti, nè soste. Le prove stesse, com'è facile capire, richiederanno un periodo maggiore di preparazione, due essendo le opere che andranno in scena nell'imminente stagione lirica.

La sottoscrizione cittadina, come abbiamo detto, continua; ma poichè non tutti gli interpellati hanno ancora fatto pervenire al Comitato la loro adesione, la somma odierna salirà ancora. Noi aggiungiamo anzi: «deve salire», per il decoro e l'onore di Udine nostra.

Ecco l'elenco dei sottoscrittori:

Ha sottoscritto L. 2000 la ditta Luigi Spezzotti; — hanno sottoscritto lire 1000 i sigg.: dott. Raffaello Pagani; comm. Luigi Fabris; Costantini Angelo; Antonio Camuffo; V. Andreatti. Presid. Associazione Commercianti; Lorenzini Antonio; N. N.; Leonardo Gnesutta; Teatini Ulderico; Monti Luigi; Collevati Aldebrando; Valerio e Martini; Tonini G. e figli; E. Boschian e C.; Banca Commerciale; Lucio de Gleria; Somma precedente L. 201.000; Totale L. 19.000; Totale generale L. 220 mila.

Riunione generale dei sottoscrittori per lo spettacolo all'aperto

Il Comitato esecutivo provvisorio ha invitato tutti i sottoscrittori di carature pro spettacolo lirico all'aperto, ad una seduta che si terrà questa sera, alle ore 21: nella sala dell'Associazione Commercianti. Il Comitato stesso darà relazione del lavoro finora compiuto; si procederà indi alla nomina del Comitato definitivo.

La linea Udine-Manicomio Provinciale si inaugura oggi

Oggi 2 luglio, avrà luogo l'inaugurazione della linea di Elettromobili che farà servizio fra Porta Cividale ed il Manicomio Provinciale.

Alle ore 16.30 da Piazza Vittorio Emanuele, una vettura con le autorità, la stampa e gli invitati partirà, seguendo il percorso stabilito, alla volta del Manicomio provinciale, dove altri invitati attenderanno la motrice per il suo primo viaggio sulla nuova linea con il proprio personale.

Il servizio effettivo su tale importante ramo stradale sarà attivato senz'altro, con regolarità, nella misura delle corse stabilite. La Società delle Tramvie inoltre ci comunica che l'itinerario delle vetture venne definitivamente fissato come segue: Porta Cividale - Via Pracchiuso - Via Tomadini - via Treppo - via Manin - Piazza Vittorio Emanuele - via Vittorio Veneto - via Cavallotti - Piazza Garibaldi - via Grazzano - Piazzale G. Battista Cella - via Pozzuolo - S. Osvaldo - Manicomio Provinciale.

Ecco l'orario fissato per il servizio:

Partenze: da porta Cividale 7.05, 8.05, 9.15, 10.15, 12.05, 15.05, 16.35, 18.10, 19.10 — da Piazza Vittorio 7.11, 8.11, 9.21, 10.21, 12.11, 15.11, 16.41, 18.16, 19.16 — da Porta Grazzano 7.17, 8.17, 9.27, 10.27, 12.17, 15.17, 16.47, 18.22, 19.22 — Arrivi al Manicomio: 7.25, 8.25, 9.35, 10.35, 12.25, 15.25, 16.55, 18.30, 19.30 — Partenze dal Manicomio: 7.30, 8.30, 9.40, 11.40, 13.30, 15.30, 17, 18.40, 19.40 — Arrivi a Udine: da Porta Grazzano 7.38, 8.38, 9.48, 11.48, 13.38, 15.38, 17.08, 18.48, 19.48 — Piazza Vittorio 7.44, 8.44, 9.54, 11.54, 13.44, 15.44, 17.14, 18.54, 19.54 — Porta Cividale 7.50, 8.50, 10, 12, 13.50, 15.50, 17.20, 19, 20.

Federazioni Corporazioni sindacali fasciste

Il Presidente della Confederazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste on. Rossoni, ha nominato segretario generale della Federazione Provinciale il sig. Alceo Castellani, confidando (scrive l'on. Rossoni nella lettera con cui gli partecipa la nomina) «nella tua attività per il consolidamento del nostro movimento nel Friuli».

Beneficenza a mezzo della «Patria»

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Flumiani: Gatti Giovanni 2.

MUTILATI DI GUERRA. — In morte di Maddalena Turco: Federico Valentinis lire 10.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — *Spiritismo.* L'immortale capolavoro di Vittoriano Sardou, il potente dramma del celebrato scrittore, ha ottenuto iersera un successo delirante, successo vibrante d'intensa commozione, oltre per l'opera letteraria, per l'esecuzione che ne diedero i vari protagonisti e sopratutto per gl'interpreti principali: Francesca Bertini — Amleto Novelli — Ugo Piperno — Romano Calò; tutti nomi, purtroppo scomparsi dall'arte muta, e Novelli e Piperno scomparsi per sempre dalla nostra ammirazione. «Spiritismo» oggi viene replicato per l'ultimo giorno dalle ore 17 a prezzi soliti.

Concerto orchestrale. Ambiente freschissimo.

TEATRO MODERNO - ARTE VARIA — Questa sera grande rappresentazione della compagnia Italo-veneziana Momoletto con la brillantissima commedia in un atto «Fatemi la corte» insuperabile interpretazione della meravigliosa maschera veneziana. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 9.20 precise.

VARIETA' per pochissimi giorni ancora il tanto applaudito «Jurniyk» con il molino della morte. — «Alexandrova» la meravigliosa ballerina russa. — «Anita e Rosa» due meravigliose bambine ginnaste.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Ultimo giorno del grande capolavoro di avventure: «Il derby» ovvero «Il prezzo della felicità».

Lo spettatore assiste ad una emozionante corsa di cavalli.

ULTIMA ORA

La discussione per sistemare i debiti italiani

Ancora nessun risultato

WASHINGTON, 2 — Dalla riunione di ieri tra l'ambasciatore d'Italia e il segretario del Tesoro americano, è risultato evidente che sarebbe impossibile mettersi d'accordo su proposte concrete per la sistemazione dei debiti italiani, prima di conoscere altri particolari non ancora precisati sulla situazione economica dell'Italia. Allo scopo di ottenere questi dati complementari sulle possibilità di pagamento dell'Italia, sono state aggiornate le conversazioni condotte in questi ultimi giorni dall'ambasciatore De Martino con l'assistenza tecnica del comm. Alberti. Le negoziazioni tra i due governi continuano nello spirito più amichevole e le conferenze saranno riprese dall'ambasciatore italiano tosto che sarano in suo possesso tali dati complementari.

Come si svolse la conferenza

PARIGI, 2 — Sulla seconda riunione si hanno i seguenti particolari:

Il delegato italiano ha continuato a discutere la capacità di pagamento dell'Italia. Il sig. Alberti ha presentato delle statistiche e delle cifre dimostranti le condizioni finanziarie attuali dell'Italia, dalle quali risulta che la pressione delle imposte è relativamente più pesante che in qualsiasi altro paese, e ha fatto pure notare l'impossibilità di aumentare le tasse senza provocare una evasione di capitale.

«Tenendo conto — egli ha detto — della differenza di reddito dell'Italia e degli Stati Uniti, le imposte in Italia sono tre volte più forti che negli Stati Uniti. Confrontando le spese dell'esercito e della flotta prima e dopo la guerra, quelle dell'Italia in valuta oro sono inferiori a quelle di prima della guerra, mentre nelle altre nazioni le spese dopo la guerra sono considerevolmente superiori a quelle d'anteguerra.

Cordiali manifestazioni per la cessione del Giuba

CHISIAMIO, 1 — La giornata di ieri durante la quale il nostro insediamento ufficiale nell'Oltre Giuba ha avuto il suo atto solenne nel cambio delle bandiere e delle guarnigioni. E' stata pure seguita da una serie di ricevimenti i quali hanno permessa la manifestazione di sentimenti che sono promessa futura di una cordiale collaborazione tra Italia e Inghilterra per lo sviluppo delle nostre finitime colonie dell'Africa orientale. Nel mattino è stata offerta una colazione alle autorità italiane brindando a S. M. britannica e al Re d'Italia.

Nel pomeriggio S. E. Zoli offrì alle autorità britanniche nella sede del Commissariato un The, durante il quale regnò fra gli intervenuti la massima cordialità. Alle ore 18 gli ufficiali inglesi invitarono quelli italiani al Giubaland club, offrendo loro un Vermouth di addio.

Il deprezzamento della lira

Si parla del ritiro di De Stefani

ROMA, 2 — Come è stato detto, il presidente del Consiglio on. Mussolini, ha smentito recisamente la voce della creazione della valuta oro.

Tutti i giornali, senza distinzione, approvano il deliberato presidenziale. La nostra moneta, è fatta segno ad una formidabile offensiva, che purtroppo ha trovato, per un inesplicabile panico, terreno favorevole tra gli stessi risparmiatori italiani. Questo personale interessamento dell'on. Mussolini ha fatto naturalmente sorgere delle voci infondate. Si parla, come ha scritto stamane l'«Impero», dell'allontanamento del ministro delle Finanze e di un interinato Mussolini. La voce non appare verosimile, ed è cosiderata da taluni addirittura fantastica. Il «Popolo d'Italia», anzi, la smentisce categoricamente.

In Svizzera la quotazione della lira ha subito un notevole ribasso. A Londri si chiuse con offerte a 145. 3 un ottavo.

Il Principe Ereditario in volo su Roma

Ieri, il Principe Ereditario, salito sul dirigibile Esperia, ha volato a lungo sul cielo di Roma, passando sopra San Pietro, sul Quirinale, su Villa Savoja. Innalzatasi alle 7 dall'aeroscafo di Ciampino, l'Esperia vi è rientrata alle 8. Accompagnavano S. A. nel volo, l'ammiraglio Bonaldi e il maggiore Campanari, addetti agli ordini del Principe; i generali Badoglio, Graziosi, Cavallaro ed altri ufficiali.

Un quarto d'ora prima, si era levato dallo stesso aerodromo, di Ciampino il dirigibile «F 6». Fra le due aeronavi furono scambiati radiofonogrammi — di omaggio a S. A. R. da parte del Comandante il dirigibile «F 6», maggiore Tedeschini-Galli; di ringraziamento in nome del Principe, da parte dell'ammiraglio Bonaldi. L'«Esperia» era agli ordini del comandante Valle.

L'indiano che truffa mezza Europa condannato ad un anno di carcere

LUGANO, 2 — Ieri sera al Tribunale di Lugano, è terminato il processo contro La Plaute, che facendosi passare per un capo indiano, truffò mezza Europa. Venne riconosciuto un alterato di spirito e la sua responsabilità di molto scemata, e per le truffe commesse in territorio svizzero, fu condannato ad una multa di 100 franchi e ad un anno di detenzione.

Appena espiata la pena il La Plaute comparirà davanti i Tribunali italiani per essere giudicato delle numerose truffe commesse in Italia.

Disastroso incendio a Berlino

BERLINO, 2 — Stamane verso le 8 si è improvvisamente sviluppato un incendio nella fabbrica di prodotti chimici Scherring. L'incendio fu seguito da detonazioni ed esplosioni. Il tetto di un padiglione lungo quindici metri fu lanciato lontano dalla forza del gas sviluppatosi. Il panico fu grandissimo. Per fortuna vi fu un solo morto e un ferito. I pompieri riuscirono a isolare il deposito di carbone in cui si trovavano circa 800.000 tonnellate di carbone. Si ignorano le cause dell'incendio.

Bottecchia secondo in classif. del giro di Francia

PARIGI, 2 — La classifica generale del giro di Francia, dopo la tappa Bajonne-Luchon, vinta da Benoit, è la seguente: 1. Benoit in 92.52.59; 2. Bottecchia in 92.59.53; 3. Omero Hupsse in 93.7.23; 4. Franz in 93.19 e 17"; 8. Apmo in 93.48.42; 10. Gay 16. Pellissier; 17. Gordini; 18. Rossignoli.

Tormente di neve sul Tricorno

LUBIANA, 1 — Una comitiva di alpinisti non potè salire domenica il Tricorno perchè sorpresa da una tormenta di neve. Lunedì nevicò ancora. Lungo tutto il monte la neve è alla più di un metro.

La nuova grande centrale telefonica a Milano

MILANO, 2 — In occasione del passaggio dei telefoni alla Società lombarda ha avuto oggi la posa della prima pietra della nuova centrale Conte di Cavour.

Hanno pronunciato discorsi l'on. Conti, l'on. Carusi e il sindaco. La cerimonia si è chiusa con la benedizione ai lavori impartita da mons. Confalonieri.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 1150 a 1200; Belgio da 127 a 130; Francia da 130 a 132; Londra da 142.50 a 143.50; Nuova York da 29.30 a 29.70; Spagna da 415 a 430; Svizzera da 560 a 575; Atene da 48 a 52; Berlino da 690 a 575. Atene da 48 a 52; lino da 690 a 710; Bucarest da 12.75 a 13; Praga da 86 a 89; Ungheria da 0.0400 a 0.0415; Vienna da 410 a 420; Zagabria da 52 a 52.75.

Rendita 66, consolidato 82.75.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 131; Svizzera 571; Londra 142.60; New York 29.40; Berlino (marchi oro) 700; Vienna 415; Bucarest 12.95; Belgio 131; Spagna 420; Praga 86; Budapest 0.04.

Rendita 68.50, consolidato 86.50.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del giorno 1: corso medio 66.30; singole: Trieste 68; Milano 64; Roma 66.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA 2 — All'apertura di borsa si sono avute stamane le seguenti quotazioni della lira:

Francia 131,50 — Inghilterra 145,74 —

New jork 29,95 — Svizzera 576.

Avvisi Economici

TARIFFE. — *Ricerche d'impiego e di lavoro, cent. 10 la parola — avvisi vari (offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15 — avvisi di indole commerciale cent. 20. — Bagni, Villeggiature, luoghi di cura, cent. 25. — Per ogni avviso — minimo 10 parole.*

DOMANDE D'IMPIEGO

GIOVANE ventitrenne dattilografo corrispondente pratico ufficio, ramo commercio, occuperebbesi. Ottime referenze. Amoretto Piazzale Palmanova 6. Udine.

FITTI

APPARTAMENTINO ammobigliato in via Aquileia affittasi subito a coniugi soli Rivolgersi caffè Roma, entro la corrente settimana ore antimeridiane.

AFFITTASI stanze uso studio 1. e 2. piano Palazzo Contarini, Via Manin. Rivolgersi al Negozio Contarini.

AFFITTASI appartamento 7 vani, acqua, luce. Viale Ledra 6, Udine.

AFFITTASI Piazza Vittorio appartamento 5 stanze per uffici od altro, escluso abitazionte, altre due stanze solo per ufficio. Negozio, in Piazza Venerio, con grande retro praticissimo anche per studio. Rivolgersi Savorgnana 20. Udine.

AFFITTASI bottega centralissima con 2 vetrine-scansie e banchi. Via Lovaria n. 1.

AFFITTASI grandissimo magazzino fuori Porta Gemona di fronte al Tram S. Daniele. Rivolgersi al «Bottegone».

COMMERCIALI

VENDO Undervood ottimo stato. Cassetta 86 Unione Pubblicità. Udine.

CAUSA partneza vendonsi. Via Gorizia, mq. 700 terreno fabbricabile a L. 30 mq. Rivolgersi Albergo Commercio. Della Pietra. Udine.

STABILIMENTO lavorazioni piccola meccanica in piena efficenza cedesi o fittasi. Buona occasione per giovane ingegnere. Scrivere Cassetta 1 C. Unione Pubblicità Venezia.

VASTO TERRENO fabbricabile centro Lido vendesi anche pagamento ripartito. Buona occasione imprese costruttrici. Scrivere Cassetta 28 B. Unione Pubblicità. Venezia.

VENDESI automobile occasione con doppia carrozzeria. Rivolgersi Francesco Venier. Caminetto (Buttrio).

VENDESI 1000 metri terreno fuori porta Gemona. Rivolgersi G. B. Zorzi. Libreria, Via Prefettura.

SCAMPOLI cotone lana seta calze uomo donna maglie cotone coperte acquisto intere partite pagamento contanti se occasionissima. Offerte compioni a Ricaldoni Park Hotel Villach (Austria).

Città di Udine

IPPODROMO MORETTI

4 - 5 - LUGLIO 1925 - ore 15.30

Grande Concorso IPPICO

Premi L. 20,000, medaglie e oggetti di valore

AMAZZONI - UFFICIALI - GENTLEMEN

con i migliori cavalli d'Italia

Gli oggetti che comprenderà l'Esposizione di Caccia della Venezia Giulia

Il Comitato centrale di Gorizia sta lavorando alacremente all'unissono col Comitato di Udine perchè l'Esposizione di Caccia della Venezia Giulia, che si terrà in Gorizia nel prossimo Settembre, abbia la più larga riuscita. Già si sa, che l'esito non può mancare essendo il programma di detta mostra tracciato sulla falsa riga dell'Esposizione di Vienna del 1900.

Tutte le attività sportive ed industriali inerenti alla caccia sono ammesse alla mostra della Venezia Giulia; ecco per sommi capi l'elenco degli oggetti che la mostra comprenderà: Selvaggina viva ed imbalsamata — Trofei di selvaggina indigena uccisa; strumenti di allevamento; strumenti per l'esercizio della caccia; tipi di allevamento di selvaggina allo stato libero, mezzi di caccia proibita; riproduzioni di orme su carta; fucili da caccia; servizi di equipaggiamenti; munizioni; binoccoli e cannocchiali; macchine per tiro al piattello; modelli di trappole rustiche; tagliuole a molla e a piatto; reti; stoffe sport; scarpe; articoli di pelle; generi alimentari; articoli farmaceutici; tipi di mobili; utensili da cucina; tavolette di legno per trofei; mobili fatti con corna; piccoli trofei legati in metallo; galanterie di metallo; giuocattoli riproducenti selvaggina; pelli gregge e conciate; pelliccie; tappezzerie; arazzi, drappi, pizzi; trafori su tela ricami; tappeti con soggetti di caccia; pitture; schizzi; lavori in rame e ferro battuto; bassorilievi; lavori in metallo fuso; incisioni; fotografie; films cinegetiche; lavori letterari; canzoni; poesie; statistiche; cani da ferma; forniture per cani, tipi di cassoni di trasporto; reti metalliche.

La provincia di Udine, e Udine in special modo, darà largo contributo di azione e di concorso all'iniziativa geniale della città Sorella, alla quale si sente strettamente unita per i dolori passati, e speriamo, per le gioie dell'avvenire.

Sono stati spediti inviti alle principali Ditte del Friuli e verranno pure pregati di collaborare, con i frutti del loro ingegno gli artisti friulani (pittori, scultori, architetti, acquefortisti, fotografi) inviando alla sezione artistica della mostra, le opere loro che avessero carattere e soggetto inerente alla caccia.

Tutti gli interessati che desiderassero schiarimenti, sono invitati di rivolgersi al Segretario Geometra Ettore Rigo, Studio Via E. Valvason, il quale a nome del Comitato chiede scusa alle Ditte che per pura dimenticanza non avessero già avuto l'invito formale.

Società Mutua Agenti in seduta

Nella sua ultima seduta (diretta dal vicepresidente G. Biasutti per indisposizione del presidente cav. De Pauli, che era però presente), approvò la relazione morale ed economica dell'esercizio 1924, dopo ampie illustrazioni fornite dallo stesso relatore sig. Biasutti. Egli informò inoltre sul movimento dei casi di morbosità e conseguente spesa del 1. semestre 1925 rilevando che in tale periodo si è ottenuta una spesa di circa L. 700, in meno di quelle preventivate. Giustificò il ritardo nella pubblicazione del rendiconto 1924, dovuto alla attesa delle risultanze del 1. semestre 1925.

Circa la convocazione dei soci in Assemblea ordinaria, fu fissato il giorno di martedì 7 luglio corrente.

In merito ai consuntivi del 1. e 2. trimestre 1925, dopo breve discussione, sono approvati con una eccedenza attiva di L. 3981.

Su referto del Direttore L. Galliussi, il Consiglio deliberò un contributo di lire 150, pro Vessillo della Scuola di Contabilità per Agenti di Commercio, e su proposta del consigliere Anzil, deliberò un sussidio di lire 50 a favore di un socio disoccupato.

Dopo altri argomenti di ordinaria amministrazione, il Consiglio discusse le dimissioni di un Consigliere, sulle quali la Presidenza diede tutte le delucidazioni in ordine alle lettere inviate dal dimissionario.

Su tale oggetto parlano tutti i presenti; dopo di che le dimissioni furono accettate per appello nominale, astenendosi dalla votazione la Presidenza ed il direttore Galliussi.

SOCIETA' DEL NUOVO TEATRO

Martedì, presso la Camera di Commercio, si è riunito il Consiglio del Nuovo Teatro. Erano presenti: barone Elio Morpurgo presidente; on. co. Gino di Caporiacco, dott. Luigi Fabris e ing. Francesco Dormisch, consiglieri e dott. Urbano Capsoni de Rinoldi, sindaco.

Si erano giustificati: cav. Ugo Omet e co. Enrico de Brandis, consiglieri, co. Carlo del Torso e ing. Carlo Fachini, sindaci.

Procedutosi alle nomine delle cariche interne vennero confermati a presidente il senatore Morpurgo, a vicepresidente il co. de Brandis; a segretario Ugo Zilli. Il Consiglio deliberò inoltre che gli ultimi tre decimi del capitale azionario debbano essere versati dal 1. al 31 agosto p. v. alla Cassa di Risparmio di Udine.

CONCORSO PER I MAESTRI ARTIGIANI

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ci comunica che lo Istituto per il Lavoro di Venezia allo scopo di perfezionare le maestranze adulte con opportuni Corsi di Perfezionamento e per poter disporre all'uopo di capaci maestri ha deliberato di indire un Concorso, per maestri artigiani per le seguenti specialità professionali: 1) Carpenteria Edile — 2) Tintegiatura e lucidatura del legno — 3) Mascalcia — 4) Taglio e confezionatura camicie da uomo.

Per quanto riguarda il punto 4.o il Concorso è aperto anche a personale femminile.

CIRCOLO FAMILIARE

Per sabato 4 corr. mese la Presidenza del Circolo ha indetta una gita sociale con meta Tavagnacco. Le adesioni accompagnate dalla quota individuale, dovranno essere mandate alla segreteria non oltre le ore 21 di venerdì 3 luglio. La partenza seguirà da Porta Gemona alle ore 19 precise, con la Tramvia Udine Tricesimo.

Nel mondo Scolastico

I PROMOSSI

R. ISTITUTO TECNICO «A. Zanon».

Classe I inf., sez. A: Bertone Aldo, Blasich Francesco, Carrieni Bruno, Lipizer Valdemaro, Murero Attilio, Novelli Elsa.

R. SCUOLA COMPLEM. «P. Valussi».

Classe I. Sez. A: Cogoi Demetrio, Comelli Paolo, De Cesco Giovanni, Della Savia Mario, De Piero Umberto, Durizzotto Gioacchino, Fasano Marino, Fornasari Athos, Lesa Walter, Maltoni Manlio, Olivo Nicolino, Pasianotto Ernesto, Picco Settimio, Romanello Bernardino, Romanello Luigi, Savio Ernesto, Sgualdino Aldo.

Classe I., Sez. B: Bernardis Luigino, Brusini Darmo, Cintolino Casto, Della Siega Leonardo, De Macchi Severino, Feruglio Giacomo, Gleréan Primo, Manfrin Giordano, Mauro Ettore, Meneghini Carlo, Tomas Numa, Turco Ettore.

Classe I., Sez. C: Basile Domenico, Bedon Giacomo, Delli Zotti Aldo, D'Odorico Walter, Esente Rina, Gattolin Vittorio, Marcuzzi Teresa, Portograndi Danilo, Treppo Renata.

Classe II., A: Bertoli Umberto, Buffon Pietro, Clocchiatti Luciano, Del Fabbro Artico, del Fabbro Ermes, De Mezzo Pietro, Fior Ugo, Fontanini Ferruccio, Francescutti Gino, Lupieri Eligio, Mattiussi Renato, Mòrandini Ausonio, Toso Fulvio, Ungaro Aldo, Zaghis Luigi.

Classe II., B: Antonelli Bruno, Del Negro Giovanni, Esente Riciotti, Gaggioti Gino, Giuliani Carlo, Mattioni Riccardo, Pascoli Luigi, Tren Elio, Zanor Gino.

Classe II C: Bellina Giuditta, Bano Agnese, Brovelli Iris, Casoli Antonietta, Del Negro Angelina, D'Este Renza, Di Santolo Maria, Fabbrini Ida, Masolini Elda, Mazzilis Maria, Parenti Savona, Raiser Maria, Rossini Anna, Visca Irene, Tren Gemma.

Classe II D: Cojutti Emilio, Degli Innocenti Bruno, Di Santolo Mario, Madrassi Giovanni, Masutti Giordano.

Sezione Fisico-Matematica dell'Istituto — Licenziati con le vecchie norme dal IV Corso Sez. Fisico-matem. del R. Istit. Tec.: Angeli Angeli Leo, Anzil Giacinta, Asquini Renato, Bisutti Sergio, Candotti Umberto, Chittaro Max, Cragnolin Antonio, De Fau Isabella, Flora Fausto, Lendaro Riccardo, Rapuzzi Paola, Reccardini Antonio, Silvestri Enrica, Simonit Guido, Talmassons Dino, Zanolo Nicolina, Zilli Luciana, Zilli Luigina.

R. GINNASIO - LICEO

Classic I. A: Armandola Mario, Cappello Filippo, Carletti Laura, Germano Castellani, Del Fabro Mario, Gardi Lina Maria, Gregorutti Antonio, Lamberti Lisa, Magnani Sergio, Marzuttini Carlo, Pandolfi Renzo, Soppelsa Silvio, Troiani Elsa.

I. B.: Cipetti Carlo, De Carli Giovanni, Frossi Annibale, Longo Luciano, Pasquotti Renzo, Malacrea Giuliano, Rago Vincenzo, Spezzotti Paolo, Springolo Mario, Toniutti Sergio, Vigevani Brigiani Alessandro.

II. A.: Agnola Guido, Alulli Elena, Biasioli Maria, Cavarzerani Francesco, Cillo Mario, Deganutti Lorenzina, De Pont Daniele, Di Pietro Adele, Gaudio Teresa, Gortardis Ottorino, Maddalena Giovanna, Mari Licia, Marzocchi Rosalia, Molinaris Andreina, Morossi Carlo, Simonetti Diego, Dante Spinotti, Venchiarutti Lina, Bellazzi Luigi.

II. B.: Bertè Mario, Calligaro Adelchi, De Mezzo Guido, Giuliani Luciano, Malattia Ceasre, Pascoli Giannino, Perozzi Odorico, Pezzali Antonio, Pollonaro Francesco, Quaglia Carlo, Quaglia Sabino, Romano Enrico, Sinigaglia Felice — Spizzo Villi Gualtiero.

Tuti gli alunni della terza classe vennero ammessi agli esami di licenza.

Promossi dal'a quarta A. Ginnasiale: Agricola Luciano, Ballini Federico, Bissattini Felice, Borghello Virginia, Capitanio Fausto, Carletti Cristina, Carnielli Pietro, Franchi Eugenio Giacomelli Carlo, Lippizer Cesira, Kechler Mario, Mari Marina, Marin Cesare, Mazzucchelli Anna, Morossi Diomede, Peratoner Giov. Battista, Plateo Teresa, Schiavetti Maria, Simonetti Ermanno, Tam Olga, Tavasani Leonida, Tosolini Luciano.

Promossi della 4. B. Ginnasiale: Allatere Lorenzo, Berton Ugo, Fontanelli Luigi, Galletti Lodovico, Gilberti Celso, Giordani Nino, Panfili Odorico, Vezil Tullio, Zuzzi Costanzo.

PROMOSSI ALL'ISTIT. MUSICALE

Ecco l'elenco degli allievi promossi dall'Istituto Musicale Pareggiato «I. Tomadini»:

Licenziato in Magistero di violino (scuola Veronesi): De Anna Plinio: idem di pianoforte (scuola Ricci): Politi Valeria; idem di canto corale (scuola Mascagni): Garzoni Luigi.

Scuola di armonia (Mascagni): Albini Jolanda, Bragato Bruno, Buiatti Pio, Cadamuro Artemisia, Ciriani Eligio, Noker Erminia, Bruni Valentina, Caneva Nivea, Molinari Olga, Pampanini Giannina, Furlani Ottone, Furlani Roberto, Marcotti Antonietta, Politi Valeria.

Scuola di violino (Veronesi): Cargnelutti Rosa, Neri Gina, Bugno Nelda, D'Arienzo Ermanno, Marcello Benedetto, Mangiarotti Fausto, Ciriani Eligio, Favero Livio, Visentini Vincenzo.

Scuola di violino (De Anna): Cargnelutti Giuseppe, Plateo Melchiorre, Canciani Pierino, Cattaruzzi Luigi, Zanolini Carla, Lirussi Geremia.

Scuola di violoncello (Omiccioli): Bugno Gontrano, Triches Eugenio, Fontana Ariodante, Portograndi Danilo, Loria Paolo, Cozzarolo Nereo, Mazzolini Mario, Muratori Giulio, Comino Luigia, Buiatti Pio.

Scuola di contrabasso (Omiccioli): De Natali Diego, Morelli Lorenzo.

Scuola di flauto (Curatolo): Bortolussi Lorenzo, Conte Fabio, Plazzogna Bruno, Bragato Bruno, Furlani Roberto.

Scuola di oboe (Massari): Canciani Italo, Milocco Adalberto, Liberale Goffredo, Crainz Edoardo, Portograndi Ugo.

Scuola di Clarinetto (D'Arienzo): Baldi Baldo, Pidutti Ferruccio, Quargnolo Otello, Cargnelutti Aristodemo, Comino Sergio, Parussini Ciro, Fortunati Spartaco, Romanin Mario, Grosso Luigi, Lazzari Luigi.

Scuola di corno (Gagliardi): Modesti Ansano, Veneziani Bruno, De Natali Luigi, Moro Mario, Zavagna Enea.

Scuola di tromba(Catena): Mischis Ugo, Sgobino Augusto.

Scuola di Trombone (Finotto): Ambrosio Domenico, Campiello Guido, Danelutti Luigi, Vecchiato Armando.

Scuola di pianoforte (Ricci): Magnani Sergio, Mascagni Maria, Craina Ada, Molinari Olga, Nocher Erminia, Bruni Valentina, Caneva Nives, Marcotti Antonietta, Pampanini Giannina, Piccinini Rina.

Scuola di pianoforte (Cremaschi): Bragato Giuseppe, Fabrini Ida, Giordano Milla, Rubetti Guglielmo, Coletti Clara.

Scuola di pianoforte (Pustetti): Biasutti Alfonsina Menchini Antonietta Quarina Anita, Zueneli Elisa, Babini Argentina, Benvenuti Anita, Gabassi Laura, Marcotti Valeria, Mercante Maria, Quarina Emma, Quarina Eugenia, Zorzi Lina, Zueneli Angelina, Contardo Wilma, Zanolini Carla, Cavarzerani Maddalena.

Scuola di pianoforte (Giordani): Camuffo Feliciano, Cassi Italia, Rago Reccardina, Cantoni Nadeia, Molinaris Andreina, Moneghini Jole, Fioritto Lidia.

Scuola di pianoforte complementare: Favero Livio, Muratori Giulio, Zavagna Enea, Furlani Ottone.

Scuola di solfeggio cantato: Bortolussi Luigi, Castiglione Rosa, Liberale Goffredo, Loria Paolo, Neri Lina, Zanolini Carla, Gabassi Laura, Rizzi Anna Margh., Bugno Nelda, Canciani Pierino, Fontana Ariodante, Fortunati Spartaco, Magnani Sergio, Marcotti Valeria, Portograndi Danilo, Zecca Welthe, Zecca Elda, Zueneli Angelina, Zueneli Elisa.

Scuola di teoria e solfeggio parlato (Zanco): Bortolotti Gastone, De Natali Diego, De Natali Luigi, Di Salvo Elisabetta, Gabassi Laura, Gabassi Silvio, Mercante Maria, Menchini Antonietta, Molinaris Andreina, Marcotti Valeria, Quarina Anita, Loria Paolo, Zavagna Enea, Zueneli Elisa, Turchetti Gino, Cavarzerani Maddalena, Portograndi Danilo.

Scuola di teoria e solfeggio parlato (Liberale): Ambrosi Giordano, Biasutti Alfonsina, Bugno Gontrano, Marcello Benedetto, Cassi Italia, Cargnelutti Giuseppe, Cargnelutti Aristodemo, Coletti Clara, Fabrini Ida, Modesti Ansano, Plateo Melchiade, Rubetti Guglielmo, Spangaro Bianca, Triches Eugenio, Benvenuti Anita, Bevilacqua Alceo, Castagnoli Giulia, Cremaschi Maria, De Mori Mario, Dolcini Omero, Dolcini Enzo, Grinovero Cleopatra, Lesine Pietro, Lovaroni Ennio, Mascherin Ennio, Morossi Carlo, Mischis Ugo, Reccardini Evaristo, Rago Reccardina, Sello Giovanni, Sbuelz Raffaello, Stupen Andreina, Varadi Aldo, Veneziani Bruno, Zamboni Luciano.

LA NUOVA LAUREA DI UN DOTTORE CONCITTADINO

Il nostro giovane e valente concittadino dott. Carlo Del Re, già laureato in scienze economiche e commerciali, consegui ora, con splendida votazione la laurea in giurisprudenza. Nel mentre ci è gradito segnalare questa seconda vittoria ottenuta dal Del Re nel campo degli studii universitari, crediamo dover additare ad esempio questo nostro concittadino il quale, a soli ventitre anni, pur attendendo alle mansioni di un ufficio professionale, trovò modo e tempo di dedicarsi agli studi legali e di conseguire un nuovo titolo di dottore. Vivissime congratulazioni.

PRO TEMPIO VOTIVO AI CADUTI

Offerte in doni

Folletti Enrico, 4 pezzi sapone; Adelina Bressani Botta, 2 cinghie in cuoio, portaorologio; Ase, oggetti in sorte; Armellini Maria, porta orologio seta ricamato; D'Orlando, 9 tagli seta stampata, 2 dozzine fazzoletti — Tomada, 2 tagli vestiti — Caffè Manzoni, portavasi porcellana e 1 bottiglia vino — Ditta Travagini, 6 colli ricamati — Turchetto, una cravatta seta e 3 paia calzette — Rezzoli e C., due vestiti bambino e 4 paia tacchi gomma — Romilda Marconi, paio scarpe fustagno e quattro paia tacchi gomma — Minozzi, ricchi oggetti cancelleria — Cozzi: tre busti e un collo ricamato — Telchi Chiandoni: 1 bottiglia «Freisa» e 1 moscato — Vicario del Fabbro, 2 armoniche bocca e oggetti musicali — N. N.: 2 bottiglie vino — Mobilificio Sello: vaso cristallo — Tell: vaso ciclamini artificiali - Mantelli Luigi: pacchetto cartoline — Sorelle Migotti: cappello seta bambino — Travani: cappello seta-lana per signorina — Alessio Giuseppe, 6 oggetti in sorte — Pasquotti, 5 cappelli paglia e seta — Angelo Gabassi, 2 dozzine cravatte — Rumignani: bottiglia acqua Colonia — Barbetti Gius.: rasoio «Gilet» — Arturo Feruglio: oggetti artistici in porcellana — Ditta Plaino Gius.: 48 girelli celluloide — Del Negro Gius.: due buoni di un kg. manzo — Sabadini Erminio: terrina per minestra, servizio acqua per notte, porta-frutta — Martinuzzi Fr.: 3 bluse stampate e sei fazzoletti — Roselli Luigi: servizio di posateria per dodici persone — Famiglia Margreth: Servizio da dessert in argento dorato, 1 quadro — dott. Codutti G. B.: servizio per liquori in cristallo — Famiglia Cogliatti: Vaschetta vetro lava frutta e caraffa vetro — Stabile Caterina: portasigarette, 4 borsellini, 8 spille, pacco carta da lettere — Rev. Suore S. Spirito: vaso fiori — Gaspari Maria: 3 bott. cognac, 3 pacchetti cacao — Comuzzi Luigia, 2 bottiglie vino — Molinaro Ant., Zilli Giov., Stradolini Luigia, De Vit Umberto, Carlini Caterina, De Vit Valentino, Sacher, Della Rossa Amadio e Trangoni hanno offerto ciascuno un pollastro — Casarsa Ferd. un'anitra — Della Rossa Fr., De Vit Pietro, Zilli Anna e Trangoni Vittorio ciascuno un coniglio — De Vit Pietro, 2 salsiccie, Trangoni Luigi 1 salsiccia, Trangoni Pietro un salame.

Offerte in danaro

Roncali Escoziero lire 50, N. N. 5, Macelleria Esente e comp. 25, Biasoni Ettore 5, Cosmo Cosmi 100, Clocchiatti Luigi 10, N. N. 5, Marinutti 10, Modoti 5, Martinis 5, Sebastianutti Gugl. 5.

BENEFICENZA

Orfanelle di via Rivis: in morte della Signora Maria Peresani la sig.ra Angelina Cassetti ha offerto L. 10.

Ospizio Marino Friulano: prof. rag. Dino Cella e Rosina Cella: in memoria di Marina Crainz Cella L. 100.

ONORANZE FUNEBRI

Alle 15.30 di ieri, partendo da via Goito, seguirono i funebri della compianta signora Maddalena Turco, zia del sig. Pietro Madrassi, direttore dello stabilimento tipografico in cui si stampa il nostro giornale.

Il mesto corteo era aperto dalle insegne religiose e dal clero; sulla vettura funebre, recante la bara, erano posate le corone dei nipoti e delle famiglie Bissattini. Seguivano i nipoti sig. Pietro e cav. Giacomo Madrassi, uno stuolo di signore in gramaglie e numerosi conoscenti dell'estinta e dei nipoti. Vi era pure una rappresentanza della nostra Redazione e di operai ed operaie dello stabilimento tipografico.

Dopo le esequie, nella Chiesa parrocchiale del Carmine, il corteo si ricompose dirigendosi al Camposanto.

Ai congiunti tutti, della compianta signora rinnoviamo l'espressione del nostro vivo e sentito cordoglio.

MALA CADUTA

Ieri nel pomeriggio, veniva medicato al nostro ospedale il ragazzo Sergio Cappellotto di anni 11 di Ferruccio, dimorante in Via Bertaldia 108. Presentava il distacco dell'epifisi inferiore del radio destro; lesione riportata cadendo accidentalmente. Guarirà in una ventina di giorni.

Cronaca Sportiva

Il Concorso Ippico

Come annunciammo, nei giorni 4 e 5 luglio p. v., nell'Ippodromo Moretti, per iniziativa della Società Udinese delle Corse, presieduta dal comm. dott. Luigi Fabris, seguirà un grande concorso ippico approvato dalla Società per il cavallo da sella.

Il programma della manifestazione è così fissato nei singoli dettagli: Sabato 4 luglio: «Premio Udine». Categoria di precisione (L. 5000). Per cavalli di ogni età, razza e paese.

Percorso m. 700 circa con 14 ostacoli di altezza da m. 1.20 a m. 1.50 di larghezza; cadenza minima m. 3.50 al minuto. Per la classifica a parità di punti si ripeterà il percorso con 7 ostacoli rialzati di cm. 10 e si terrà conto del tempo impiegato. Tassa d'iscrizione: L. 25.

«Premio Isonzo». - Categoria di precisione. Oggetti ricordo) per cavalli di ogni età, razza e paese, montati da amazzoni. Percorso da m. 600 circa con 12 ostacoli non superiori a m. 1.10; cadenza minima m. 350 al minuto. Per la classifica a parità di punti si ripeterà il percorso con 6 ostacoli rialzati di cm. 10 e si terrà conto del tempo impiegato. Tassa d'iscrizione Lire 10.

«Premio Trieste» — Categoria di potenza L. 4000 delle quali L. 800 ai due cavalli italiani meglio classificati (500-300). per cavalli di ogni età, razza e paese. Percorso di m. 400 circa con 5 ostacoli: il primo di m. 1.20, il secondo di m. 1.30, il terzo di m. 1.40, il quarto di m. 1.50; il quinto di m. 1.60 e dei quali tre in larghezza di m. 1.50. A parità di penalità si ripeterà il percorso con gli ostacoli rialzati di cm. 10 ed allargati di cm. 20. Tassa d'iscrizione l. 20.

Domenica 5 luglio, «Premio Gorizia». Categoria di elevazione. L. 2000 per cavalli d'ogni età, razza e paese. Gaite all'americana, siepone di m. 1.50 e barriere inclinate sovrapposte. Altezza iniziale m. 1.60. Ciascun concorrente può commettere un errore per ogni altezza fino a m. 1.80 e due errori oltre i m. 1.80. Tassa di iscrizione lire 10.

«Premio Grappa». Categoria di velocità handicap. L. 5000 per cavalli nati in Italia. Percorso di m. 700 circa con 16 ostacoli di altezza non inferiore a m. 1.20 e non superiori a m. 1.40 e larghezza 1.80. A parità di penalità si terrà conto del tempo impiegato. Per ogni 2000 lire vinte dal 1 gennaio 1925 sarà applicato l'handicap rialzando un ostacolo di cm. 10. Tassa d'iscrizione L. 25.

«Premio Carso». Categoria di precisione. L. 4000 delle quali lire 1200 ai tre cavalli italiani meglio classificati (600-400-200), per cavalli di ogni età, razza e paese. Percorso di m. 700 circa con 12 ostacoli di altezza massima di m. 1.40, larghezza in tre ostacoli di m. 1.50. A parità di penalità si ripeterà il percorso con 6 ostacoli rialzati di cm. 10 ed allargandone i tre di cm. 20 e si terrà conto del tempo impiegato. Tassa d'iscrizione lire 20.

RICEVIMENTO ALL'«UNIONE»

La Società dell'Unione offrirà un ricevimento la sera di sabato 4 alle ore 22 nei locali Sociali, in onore degli ospiti graditi che prenderanno parte al Concorso Ippico Nazionale.

UNA PROTESTA DI SPORTIVI

Riceviamo da «Un gruppo di Sportivi cittadini»:

Abbiamo avuto occasione di assistere ai lavori di adattamento che si svolgono nel campo Moretti per le gare ippiche di domenica, e con senso di vero rammarico abbiamo rilevato i guasti e danni arrecati al terreno adibito al gioco del calcio, con gli scavi per la erezione degli ostacoli. Non dubitiamo che ogni cosa verrò dopo le gare, rimessa a posto, ma ogni orecchiante delle regole del foot-ball sa quali conseguenze lascia sulle pelouse il calpestio di tanti cavalli. Lo strato erboso diverrà poco migliore del terreno battuto.

Ammiratori come siamo di ogni genere di sport plaudiamo anche alle iniziative della Società delle Corse. Queste però quando non tornino a svantaggio degli altri rami e in particolare modo dello sport calcistico, le vicende del quale suscitano in questi giorni tanta attenta e doverosa simpatia.

Il campo Polisportivo conta una ottima pista per corse di cavalli, la quale può essere utilizzata su qualsiasi momento. Se lo speciale genere di gare esige un terreno altrettanto speciale crediamo non sia sportivamente corretto, invadere il campo degli altri.

In Planis esiste tuttora se non erriamo, un campo attrezzato per ogni sorta di corse di cavalli, per non suscitare giustificati allarmi negli ambienti calcistici cittadini e per evitare anche inutili lavori, si poteva ben utilizzare quella!

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.